Anno 105 Numero 243 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Giovedì 18 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

OLIO FIAT
l'olio automobilistico

Egitto, Siria e Israele combattono all'ultimo sangue

PROPOSTA DI TREGUA STASERA?

GUERRA

Nel Sinai continua la battaglia dei carri armati, aerei e missili. Molte distruzioni e molti morti ma nessuno prevale. Bombardamenti in Siria. Intanto arrivano armi a Tel Aviv, al Cairo e a Damasco. Il Mediterraneo è pieno di navi americane e russe

I combattimenti sulle rive del Canale di Suez. (I bollettini di stamane a pag. 2)

Misterioso sabotaggio nel Libano

Beirut: distrutti i cavi telefono con l'Europa

BEIRUT, 18 ottobre.

Da fonte informata si apprende che il cavo sottomarino per telecomunicazioni Beirut-Marsiglia è stato oggetto di un attentato dinamitardo compiuto questa notte da sconosciuti a Beirut. Il cavo è attualmente fuori uso e l'entità dei danni non è nota.

Cinque violente esplosioni sono state avvertite verso le 01,00 su tutto il lungomare sul quale si trovano i grandi alberghi e l'ambasciata degli Usa. A quanto sembra, le cariche di esplosivo erano state immerse in acqua nel punto in cui il cavo giunge a terra, a pochi metri dalla costa.

L'attentato dinamitardo contro il cavo sottomarino Beirut-Marsiglia sembra dover ripercuotersi sulle comunicazioni telefoniche tra il Libano e l'estero. Alla centrale telefonica di Beirut si indica che attualmente non è possibile il collegamento con Parigi, Atene o Il Cairo. La durata dell'interruzione nelle comunicazioni non è nota. Le comunicazioni telex proseguono normalmente.

Il quotidiano «L'Orient-Le Jour» afferma che il cavo sottomarino è stato sabotato da uomini-rana israeliani a poche centinaia di metri dalla riva. Il giornale precisa di avere avuto questa informazione da fonti «semiufficiali». Finora non vi è stata nessuna conferma di questa notizia.

Alle 6 (ora locale), e cioè circa cinque ore dopo le esplosioni, le comunicazioni con l'Europa e con l'Egitto erano ancora interrotte. (Ansa)

I servizi e tutti i particolari delle notizie a pagina 2.

KOSSIGHIN E' AL CAIRO

● MOSCA, 18 ottobre — Da fonte diplomatica è stato oggi confermato che il presidente sovietico Kossighin ha lasciato Mosca martedì per Il Cairo

Le dichiarazioni per la tregua

Sadat

● Noi combattiamo e continueremo a combattere per liberare i territori che ci sono stati strappati nel '67 e per far valere i diritti dei palestinesi. Siamo disposti alla tregua se Israele si ritirerà subito da tutti i territori occupati, sotto la supervisione di un organismo internazionale. Siamo comunque pronti a trattare.

Meir

● Il nostro ideale non è la vittoria, ma la pace. E ogni momento è buono per negoziare la pace. Ma questo è proprio quanto i nostri vicini si rifiutano di fare.

Noi siamo pronti a discutere di tutto, le nostre proposte e le loro, ma non è possibile se ci chiedono di accettare certe condizioni in anticipo.

Eban

● Israele è disposto a sostanziosi compromessi purché venga garantita la sua sicurezza. Una via d'uscita passa attraverso tregua, negoziati e pace, con separazione fra tregua e negoziati. Ma Sadat è pronto a partecipare a una conferenza di pace purché abbia in tasca tutto quello che vuole. Noi vogliamo la sicurezza.

Kissinger

● Gli Stati Uniti sono impegnati in una serie di discussioni difficili e delicate con l'Urss.

E Nixon ha aggiunto: «Nonostante esistano contrasti fra nazioni arabe e Stati Uniti, credo che un giusto accordo di pace possa essere raggiunto nella guerra arabo-israeliana».

PETROLIO

L'aumento di prezzo (17 per cento, uguale a 2-3 lire italiane al litro per la benzina) e la limitazione del pompaggio da parte dei Paesi arabi potrebbero avere gravi conseguenze per l'Europa

Riscaldamento razionato Diminuiti i voli di linea

Due fatti collegati alla guerra in Medio Oriente hanno alterato, nelle ultime trentasei ore, il mercato internazionale del petrolio, con conseguenze difficilmente prevedibili.

AUMENTO PREZZO DEL 17% — *E' stato deciso ieri da sei Paesi del Golfo Persico: Arabia Saudita (primo produttore fra questi), Iran (unico Stato non arabo, secondo produttore), Kuwait, Qatar, Irak e Abu Dhabi. Il prezzo del petrolio è così salito da 3,12 dollari al barile a 3,65. Non è molto, a prima vista: ma con gli oneri fiscali imposti alle società produttrici, l'aumento del prezzo effettivo sarà maggiore. In Italia, sul costo della benzina, può incidere di 2-3 lire.*

A chi nuoce — *Soprattutto all'Europa (che si rifornisce nel Medio Oriente per il 75 per cento del suo fabbisogno) e al Giappone (cliente, addirittura, per il 90 per cento).*

Chi avvantaggia — *Gli Stati Uniti. Per due motivi: a) diminuirà la differenza fra il costo del petrolio estratto negli Stati Uniti e quello del Medio Oriente, differenza che finora aveva favorito gli acquirenti di questa regione; b) più dispendioso il prezzo dei produttori tradizionali, più converrà cercare petrolio altrove o studiare nuove forme di energia (e in questo la tecnologia americana, all'avanguardia, può fornire un validissimo contributo).*

LIMITAZIONE POMPAGGIO DEL 5% — *E' stata decisa stanotte nel «Convegno speciale» di 10 Stati arabi, quelli dell'Oapec (Organization of Arab Petroleum Exporting Countries): i sei del Golfo (però con Bahrein al posto dell'Iran), Siria, Egitto, Algeria e Libia. L'accordo è di ridurre la produzione di petrolio, a partire da ottobre, del 5 per cento ogni mese, per venti mesi, fino alla cessazione completa. E' un gesto di ritorsione per «l'aggressione e il sabotaggio economico compiuto da Israele».*

A chi nuoce molto — *Ancora, soprattutto, a Europa e Giappone: si parla di razionamenti nel riscaldamento e le compagnie aeree già pensano di ridimensionare i loro voli. Ma viene da chiedersi come potranno gli stessi stati arabi sostenere questa politica di restrizione, dal momento che il petrolio è la loro principale, se non unica, fonte di ricchezza.*

A chi nuoce poco — *Ancora agli Stati Uniti: la loro produzione, unita a quella del Canada e delle zone dei Caraibi, raggiunge il 30,9 per cento del totale: non dipendono quindi in modo così assoluto dalla produzione mediorientale.*

L'obiettivo della ritorsione araba sarebbe invece quello di nuocere proprio agli Stati Uniti. Nel lasciare liberi i loro Paesi circa le modalità degli impegni assunti, i ministri hanno affermato: «Ognuno deve soltanto cercare di colpire l'America». Però certamente si pone il problema di distinguere fra Paese e Paese: certuni hanno sostenuto che non solo Washington, ma tutto l'Occidente, è responsabile della «aggressione israeliana», mentre altri hanno assunto posizioni più moderate.

Occorrerà l'autorizzazione per ritoccare i listini dopo il 31 ottobre

"IL BLOCCO PREZZI CONTINUA,,

Roma, 18 ottobre.

«Il blocco dei prezzi continua. Avete capito male». E' questo il senso dell'avvertimento che il ministro dell'Industria De Mita ha rivolto ai commercianti e ai distributori. Moltissimi credono che dopo il 31 ottobre tornerà tutto come prima. Non è così. *«C'è chi si aspetta che vengano stracciati i listini e si possano aumentare i prezzi anche del 20 per cento. La situazione non è affatto questa»,* ha aggiunto De Mita.

Dal 1° novembre comincia semplicemente la seconda fase del «blocco»: nella prima, i commercianti e i distributori dei 21 generi di largo consumo avevano dovuto accettare il «blocco» senza fiatare; da novembre potranno presentare domanda *«per procedere ad eventuali aumenti di prezzi»* con le dovute giustificazioni. Se il governo risponderà «no», non se ne parla per altri due mesi, cioè fino alla fine dell'anno, Natale compreso.

Sono precisazioni che arrivano al momento opportuno, perché troppi commercianti ed anche produttori, confidando in un inesistente sblocco automatico dei prezzi dopo il 31 ottobre, stanno imboscando le merci.

L'art. 5 del decreto-legge sul «blocco» stabilisce che dal 1° novembre distributori e rivenditori possono presentare domanda ai comitati provinciali del Cip (Comitato interministeriale prezzi) per ottenere ritocchi sui prezzi delle merci di più largo consumo. I commercianti non dovranno presentare domanda singolarmente, ma tramite le loro organizzazioni di categoria (non si sa ancora che cosa potranno fare i negozianti non iscritti ad alcuna associazione). Il CIP potrà autorizzare aumenti solamente se siano giustificati da contemporanei aumenti dei prezzi dei produttori e degli importatori.

Ma anche i produttori debbono chiedere l'autorizzazione (al Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica) per gli aumenti. E l'autorizzazione sarà concessa solamente se giustificata da rincari delle materie prime e aumenti salariali concessi agli operai con contratto nazionale di categoria (sono esclusi gli aumenti dovuti a contratti aziendali), per evitare che gli industriali ne approfittino per giustificare le loro richieste al Cipe).

Per il momento, su 73 industrie, con almeno 10 miliardi l'anno di fatturato, che hanno chiesto di poter aumentare i prezzi, solamente 17 hanno ricevuto l'autorizzazione a ritoccare i listini.

Collegato con il problema generale di rallentare l'inflazione, c'è anche il problema degli affitti. Il 31 gennaio 1974 scade il blocco dei fitti; tra tredici giorni, il 31 ottobre, scade il termine per presentare le disdette agli inquilini. Pare che le raccomandate con ricevuta di ritorno con le ingiunzioni stiano arrivando a pioggia: accettare un aumento dell'affitto oppure andarsene.

Un aumento dei canoni avrebbe conseguenze negative per la politica di contenimento dei prezzi che il governo sta seguendo. Una apposita commissione parlamentare sta studiando una regolamentazione generale di tutto il settore delle locazioni, ma va al rallentatore. Il partito socialista proporrà molto probabilmente di prorogare il blocco di altri sei mesi.

Alberto Rapisarda

Che tempo farà

PREVISIONI — Sulle regioni settentrionali, e in particolare su Piemonte e Liguria, alternanza di schiarite e annuvolamenti associati a precipitazioni. Nevicate sull'arco alpino e nebbie nelle valli e sui litorali.

TEMPERATURA — Generalmente stazionaria.

Torino: +17 (alle ore 13)

ultima ora

Sequestrato un miliardo è il frutto di estorsioni

MILANO, 18 ottobre.

Un miliardo di lire, di cui 700 milioni in banconote da 100 mila lire e 300 milioni in valuta estera, è stato sequestrato la scorsa notte dai carabinieri in una stanza dell'hotel «Hilton» di Milano, dove alloggia da alcuni giorni un cittadino di origine tedesca, Stanislaus Tax, di 45 anni. Al momento dell'irruzione dei carabinieri nell'albergo, Tax non era nella sua stanza ed è ora ricercato.

Secondo i carabinieri, l'ingente somma dovrebbe essere frutto di rapine e di estorsioni, commesse negli ultimi tempi da bande organizzate nel nord Italia.

Sull'operazione, che è stata condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, non si conoscono per il momento altri particolari.

I colloqui Usa-Unione Sovietica

Kissinger cerca una pace definitiva

TELEFOTO DA TEL AVIV. Una colonna corazzata israeliana, protetta da aviogetti, diretta verso il fronte del Sinai

Washington, 18 ottobre.

Stati Uniti e Unione Sovietica sono impegnati da qualche giorno in approfondite discussioni nel tentativo di trovare una soluzione al conflitto mediorientale.

I funzionari americani ritengono che le discussioni non abbiano raggiunto ancora la fase di una enunciazione specifica di proposte di soluzione, ma credono che vi sia stato un cambiamento nella situazione diplomatica. I colloqui si svolgono evidentemente tra il segretario di Stato Henry Kissinger e l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin.

Tra le possibilità che potrebbero emergere dai colloqui russo-americani figurano una tregua che congeli la situazione al momento in cui sia proclamata o un ritorno ai confini esistenti prima dell'attacco arabo. Viene fatto capire d'altra parte che le conversazioni vanno al di là dell'ipotesi di semplice tregua per interessare una soluzione globale del conflitto.

Com'è noto, il presidente Nixon si è incontrato nella giornata di ieri con i ministri degli Esteri di quattro Paesi arabi (Arabia Saudita, Algeria, Kuwait e Marocco) dichiarando al termine che la pace nel Medio Oriente «può, sarà e deve essere attuata». Dopo l'incontro alla Casa Bianca, Kissinger e i quattro diplomatici hanno deciso di continuare i colloqui al dipartimento di Stato.

Il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha detto che gli Stati Uniti sono impegnati «in una delicatissima serie di discussioni e negoziati» e, rispondendo a domande, non ha escluso possibili comunicazioni segrete fra Nixon e il leader sovietico Leonid Breznev.

Mentre la ricerca di una formula di pace continua, sembra a un ritmo molto intenso, il portavoce del dipartimento di Stato Mc Closkey ha detto: «Non c'è nessuno che possa dire in questo momento la forma che potrà assumere una soluzione diplomatica».

Il senatore Henry Jackson ha dichiarato ieri che vi sono «segnali di pericolo» secondo cui l'Unione Sovietica potrebbe prepararsi a intervenire nella guerra in Medio Oriente. Jackson, membro della commissione forze armate del Senato, ha detto di non poter rivelare quali siano i «segnali».

In un'intervista radiofonica, il parlamentare democratico ha detto: «Posso dire che si è in certo movimento di unità sovietiche che indica uno sforzo teso a qualcosa di più di semplici forniture di armi. Queste unità potrebbero avere a bordo fanti di marina».

Dopo aver notato che i russi non hanno mai in passato mandato truppe fuori dalle loro acque, Jackson ha aggiunto: «Se i russi riceveranno chiari e non equivoci avvertimenti, non penso che interverranno».

(Associated Press)

Gli ultimi bollettini

Incursioni navali degli israeliani - Bombardamenti dei fedayn

Tel Aviv, 18 ottobre.

Il comando di Tel Aviv ha reso noto ieri sera che le forze israeliane hanno distrutto almeno 90 carri armati egiziani nella violenta battaglia che si è svolta ieri presso il Canale di Suez. Il capo di Stato maggiore, generale David Elazar ha dichiarato: «Adesso siamo noi a menare la danza».

In una intervista alla tv, Elazar ha affermato che Israele ha l'iniziativa degli attacchi «sulle due sponde del Canale», ma ha anche detto che non si tratta «di una offensiva in piena regola. Ci vorrà del tempo per finire la guerra, la nostra superiorità è chiara e le cose stanno andando bene». Il capo di Stato maggiore ha anche dichiarato che gli sforzi principali vengono ora esercitati contro gli egiziani, mentre sul fronte siriano, dove gli israeliani stanno conducendo operazioni di contenimento, «tutto procede per il meglio».

Il comando militare israeliano afferma che la «Task Force» infiltratasi dietro le linee egiziane 48 ore fa è ancora in azione, impegnata a distruggere postazioni missilistiche egiziane e a sconvolgere le linee logistiche nemiche.

Con un comunicato di stamane, Tel Aviv ha reso noto che unità della marina israeliana hanno attaccato nella notte le installazioni portuali di Porto Said e di Ras Zaafrana mentre «commandos» sono penetrati nelle basi navali di Ghardaka e Porto Said «colpendo duramente» navi egiziane.

Sui due fronti di guerra, la notte è trascorsa calma. Aerei siriani hanno attaccato il villaggio di Majdal (nel Golan) uccidendo due persone. Vicino al confine con il Libano, tre insediamenti israeliani sono stati cannoneggiati durante la notte da guerriglieri palestinesi e una persona è rimasta ferita.

Il Cairo, 18 ottobre.

In una intervista televisiva, il generale Izzetin Mukhtar ha dichiarato che l'unità di *commando* israeliana penetrata sulla riva occidentale del Canale di Suez «è stata distrutta». Il generale ha poi reso noto che sul fronte del Sinai gli israeliani hanno attaccato ripetutamente e violentemente alla ricerca di punti deboli nello schieramento egiziano. Mukhtar ha detto però che le linee egiziane hanno resistito.

«In tutte queste azioni gli israeliani — ha proseguito il generale egiziano — hanno subito pesanti perdite. Il nemico non ha cessato di usare i suoi aerei per impedire alle nostre forze di avanzare. Israele ha tentato di spezzare il nostro sistema di difesa aerea per impedire alle nostre forze di raggiungere i loro obiettivi».

(Ansa - Associated Press)

No di Iraq e fedayn sì di Giordania e Siria alle proposte di Sadat

BEIRUT, 18 ottobre.

L'Iraq ha fatto sapere di essere contrario al piano proposto da Sadat per una cessazione del fuoco e una soluzione pacifica del conflitto in Medio Oriente.

Sadat aveva avanzato la proposta che la cessazione del fuoco accompagnata da un immediato ritiro di Israele dai territori arabi occupati nella guerra del 1967 venisse seguita da una conferenza internazionale di pace.

L'Iraq condivide il punto di vista e la posizione dei guerriglieri palestinesi, i quali chiedono che lo Stato di Israele venga sostituito da uno Stato palestinese multi-razziale e non settario in cui ebrei e arabi godano degli stessi diritti.

Anche le organizzazioni dei guerriglieri palestinesi non hanno fatto alcun commento al discorso di Sadat.

La Siria, l'altro belligerante che sopporta insieme all'Egitto il peso di questa guerra, si è schierata invece in favore delle proposte egiziane come anche la Giordania, che ha inviato una forza corazzata a combattere a fianco dei siriani.

(Associated Press)

Bombe su Porto Said

Tel Aviv, 18 ottobre.

La prima notizia della notte, e che è avvolta ancora nel mistero, riguarda tre misteriosi scoppi che, viene riferito, si sono uditi verso la mezzanotte a Beirut provenienti dal mare, scoppi che sembrano aver colpito anche i cavi telefonici con l'Europa occidentale e con l'America, sì che la sola comunicazione esistente tra il Libano e il mondo esterno sarebbe attraverso Amman in Giordania. La notizia è stata data dalla radio israeliana per la prima volta solo con la trasmissione delle ore 3 del mattino (ora locale), dopo che essa era già pervenuta ai Paesi europei. E' possibile che l'episodio sia connesso con il grande incendio che divampa nella zona.

Dopo la furiosa battaglia di carri armati avvenuta ieri nel deserto, che sembra avere impegnato forze corazzate di ampiezza senza precedenti, la notte è passata relativamente tranquilla in quella regione, dove ieri le forze israeliane avrebbero smantellato un centinaio di carri armati nemici e abbattuto sei aerei. Secondo il più ascoltato dei commentatori militari israeliani, il generale della riserva Haim Herzog, è prematuro dire se la battaglia sia entrata nel suo stadio definitivo e finale, ma l'iniziativa sembra essere nelle mani degli israeliani.

Quanto al gruppo di assalto israeliano, in missione speciale oltre la linea del Canale di Suez, esso ha continuato — secondo i comunicati israeliani — la sua opera di distruzione delle basi di artiglieria e delle postazioni missilistiche terra-aria nemiche.

Sul fronte siriano la giornata di ieri e la notte scorsa sono state definite le più calme che siano trascorse dall'inizio dei combattimenti e Israele non ha parlato di un contrattacco siriano-iracheno di cui hanno fatto cenno ieri i bollettini di Damasco. Ironia della sorte: nella giornata definita la più calma del conflitto, un giornalista inglese che si trovava su questo fronte è stato ucciso da un razzo siriano che ha colpito direttamente l'auto in cui si trovava, mentre tre suoi colleghi sono rimasti feriti.

Su questo fronte — dove i commentatori israeliani ritengono che i siriani abbiano perduto due terzi delle loro forze — la situazione attuale sembra d'attesa; secondo osservatori di Gerusalemme lo sforzo dell'esercito di Damasco consiste soprattutto nell'aspettare gli aiuti sovietici da poter mettere in linea contro gli israeliani.

Un comunicato dell'esercito nella prima mattina mette in particolare rilievo le attività della flotta ebraica. Nel corso della notte corvette israeliane hanno bombardato installazioni costiere e impianti militari egiziani tanto sul Mediterraneo nel settore di Porto Said, quanto sul Golfo di Suez, la posizione centrale di importanza strategica di Ras Zafarana, che era già stata oggetto di precedenti attacchi. Tutte le unità della marina israeliana sono tornate indenni alle loro basi.

Giorgio Romano

Per i voli verso Israele

Air France minacciata dai "commando" arabi

DAMASCO, 18 ottobre.

Il direttore dell'ufficio arabo di boicottaggio di Israele, Mohammed Mahgoub, ha annunciato che la compagnia aerea francese «Air France» è stata «avvertita che le sarà vietato di utilizzare lo spazio aereo arabo e di fare scalo negli aeroporti arabi dall'Atlantico al Golfo se non interromperà immediatamente i voli in direzione di Israele».

Dopo aver messo in rilievo di avere ricevuto oggi «informazioni secondo cui l'"Air France" continua a trasportare verso Israele militari e volontari europei e americani», Mahgoub ha detto di avere chiesto a tutti gli uffici della sua organizzazione nei Paesi arabi di applicare «l'avvertimento» dato all'"Air France" qualora la compagnia aerea francese non annulli immediatamente i suoi voli in direzione di Israele».

Mahgoub ha concluso dicendo che «tale misura rimarrebbe in vigore anche dopo la fine del conflitto».

Secondo le ultime statistiche sono oltre il 77 per cento

LE ITALIANE RISPARMIANO

(gli uomini spendono molto di più)

UOMINI 74,7% che risparmiano | DONNE 77,9% che risparmiano

Da una recente indagine, effettuata dalla Isvet, è risultato che il 74,7 per cento degli uomini, vale a dire 3 su 4, ritiene di dovere risparmiare per «una maggiore sicurezza», il 13,5 per cento, invece, esclude tassativamente ogni forma di risparmio mentre indeciso appare l'11,8 per cento. Maggiore è la vocazione delle donne a «mettere qualcosa da parte»: il 77,9 per cento, infatti, si dimostra favorevole al risparmio. Infine, il 16 per cento dei giovani pensa che gli adulti risparmino troppo. Con l'aumento del reddito e del tenore di vita, il significato del risparmio per gli italiani sta, dunque, subendo un profondo mutamento. Risparmio e aspirazione alla sicurezza sociale, cioè, non convergono più. Il risparmio assume nuove forme che tendono a soddisfare l'acquisto dei beni giusti al momento giusto, ritenuto, in misura sempre crescente, un modo di costruire per il futuro.

Un tempo l'italiano metteva da parte il denaro che rimaneva dopo le spese abituali; con l'aumento del reddito ha incominciato a chiedersi quanta parte dell'avanzo andava risparmiata; oggi, invece, si chiede come impiegare la parte d'avanzo. Così, la parte del reddito, non destinata al consumo, viene investita in maniera certamente assai dissimile a seconda del suo ammontare, del livello socio-culturale del possessore e delle motivazioni che sottendono il risparmio.

Un esempio: il tradizionale accumulo di denaro liquido o deposito postale è generalmente praticato fra le categorie con un minor livello di istruzione, mentre il libretto di conto-corrente, non è considerato una forma di risparmio, ma una specie di equivalente, talvolta più comodo e comunque più prestigioso, del denaro liquido. I depositi bancari, invece, riscuotono ampi consensi fra i professionisti e solo in una piccola percentuale della classe con minor livello culturale.

I titoli di Stato e le cartelle fondiarie, a loro volta, sono notevolmente preferiti come forma di risparmio dalle classi socio-economiche inferiori, mentre le altre classi danno molti consensi alle obbligazioni. L'acquisto di beni di consumo anche durevoli non è considerato, fatta eccezione per la casa, una forma di risparmio. Tutto sommato, si ha la fondata impressione che le famiglie con reddito basso desiderino risparmiare, poiché non hanno fondi di riserve o, se ne hanno, sono molto esigui. Le famiglie con reddito medio desiderano risparmiare perché considerano le loro economie di riserva, anche se abbastanza cospicue, insufficienti rispetto ai bisogni previsti; invece, le famiglie con reddito elevato desiderano risparmiare perché avvertono l'esigenza di accrescere i propri fondi.

In genere, più elevata è l'appartenenza sociale di un individuo, con maggior probabilità esprime un'aspirazione al risparmio; all'opposto, più bassa è la collocazione, maggiore è la frequenza con cui esprime solo dei programmi di spese. Inoltre, mentre nel primo caso l'individuo specifica come risparmiare, nel secondo, anche quando sono espresse talune intenzioni di risparmio, è assai difficile rilevare piani specifici. Ed ancora, mentre il risparmio nelle classi più abbienti rappresenta il più delle volte un investimento, nelle classi meno abbienti assume il carattere di non-investimento. Il fatto che le masse, anziché vivere «alla giornata», possano disporre di qualche riserva fa sì che il loro comportamento diventi un fattore economico di primaria importanza che, purtroppo, gli economisti non hanno mai considerato al giusto livello.

L'attenzione dello studioso del consumo si concentra sull'impiego del cosiddetto denaro in eccedenza, vale a dire di quella parte del bilancio che rimane disponibile dopo averne detratto le normali spese settimanali e mensili.

Oggi in Italia il desiderio consapevole di ammassare un cospicuo patrimonio familiare per trasmetterlo ai figli sembra essere l'eccezione piuttosto che la regola; naturalmente molti capi-famiglia si preoccupano dell'eventualità di imprevisti (disgrazie, malattie, ecc.) e pensano, stipulando assicurazioni sulla vita, a delegare volontariamente un Ente Assicuratore.

Yasmine Aprile

Approvati con urgenza dal Senato

I nuovi stipendi dei militari e PS

Roma, 18 ottobre.

Con rapidità il Senato ha approvato i provvedimenti a favore dei corpi di polizia e del personale militare.

FORZE DI POLIZIA — E' stabilita, a partire dal 1° luglio 1973, una più elevata indennità di istituto con un onere annuo di 211 miliardi di lire. Queste le cifre. Carabinieri e appuntati: dalle attuali 22.000 lire mensili a 30.000 se celibi e 37.000 se coniugati. Brigadieri e vice: da 32.000 a 35.000 se celibi e 62.000 se coniugati. Ufficiali inferiori e marescialli: da 46.000 a 48.000 se celibi e 70.000 se coniugati. Ufficiali: da 63.000 a 77.000 lire se coniugati, indennità invariata per i celibi. Per i vicequestori aggiunti, commissari capi e commissari, l'indennità mensile passa dalle attuali 63.000 a 87.000 lire se coniugati. La cifra non muta per i celibi. Questo compenso riguarda i funzionari con parametro 257. I commissari con parametro 190, invece, passano dalle attuali 45.000 mensili a 67.000 lire se coniugati (45.000 se celibi).

La legge ha inoltre stabilito l'aumento della fascia pensionabile dell'indennità da 15.000 a 30.000.

PERSONALE MILITARE — Gli assegni perequatori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, delle guardie di PS e degli agenti di custodia sono stati così definiti: Tenente colonnello: prima classe 1.555.000 annue; quarta 1.436.000; terza 1.345.000; seconda 1.263.000; prima 1.363.000. Maggiore e primo capitano: 1.040.000. Capitano 920.000. Tenente 803.000. Sottotenente (servizio permanente effettivo o richiamato): 650.000. Aiutante: 999.250. Maresciallo maggiore: 834.450. Maresciallo capo: 834.450. Maresciallo ordinario: 834.450. Sergente maggiore-brigadiere: 700.000. Vicebrigadiere: 622 mila 450. Sergente (con quattro anni di servizio): 554.750. Sergente volontario: 515 mila. Appuntato: 746.850. Carabiniere (servizio continuativo): 622.450. Carabiniere (con rafferma): 554.750. Carabiniere (con ferma): 515.000.

PENSIONE SUPERSTITI — Il Senato ha approvato anche la legge, in vigore dal prossimo anno, che assegna una migliore pensione alla vedova e agli orfani dei carabinieri, dei finanzieri, degli agenti e dei funzionari di PS deceduti in attività di servizio. Il nuovo trattamento, che comporta un onere di 2 miliardi e 700 milioni, è pari a tutti gli emolumenti pensionabili ed all'intero importo dell'indennità di istituto, riscosso al momento della morte. *(Ansa)*

Nel Cusio-Verbano

Scioperano seimila metalmeccanici

Omegna, 18 ottobre.

(f. m.) *Nel Cusio e nel Verbano scioperano oggi 6000 metalmeccanici. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla federazione lavoratori metalmeccanici di Omegna. Nelle ultime due ore pomeridiane i lavoratori incroceranno le braccia in segno di solidarietà ai 700 dipendenti della Bialetti in lotta da più di quattro mesi per alcune rivendicazioni. A Omegna c'è molta tensione, soprattutto dopo che un'operaia è stata denunciata in seguito ad uno sciopero. Altre denunce pare debbano colpire altri lavoratori nei prossimi giorni.*

Oggi alle 16 si terrà ad Omegna un'assemblea. Sulla vertenza della grande industria omegnese l'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola, ha diffuso un comunicato in cui è detto: «La situazione vertenziale e le agitazioni riguardanti la Bialetti sono conseguenza di richieste che tendono a superare la normativa contrattuale che tra l'altro è in corso di definizione in sede nazionale. E' ovvio il buon diritto dell'azienda di non accogliere tali richieste anche se la società ha avuto diversi contatti con i rappresentanti dei lavoratori ed altri enti al fine di giungere ad una ragionevole e possibile conclusione della vertenza stessa».

8000 incrociano le braccia

Il regno di Grace Kelly bloccato dallo sciopero

MONTECARLO, 18 ottobre.

(r. b.) Stamane sciopero a Montecarlo, il più piccolo principato del mondo. Le strade del centro che conducono al Palais du Casino, al Grand Hôtel de Paris, all'Hermitage, ai negozi di Cartier ed allo stato maggiore della «Société des Bains de mer», il centro propulsore dell'economia del regno di Grace Kelly e Ranieri, si sono svuotati degli abituali ospiti milionari per far posto ad un insolito e lungo corteo di operai ed impiegati.

I netturbini, gli addetti ai servizi di igiene e i dipendenti dei trasporti si sono astenuti dal lavoro.

Chiusi i grandi «hotels» e il Casino, vuoti i cantieri edili e le fabbriche, millecinquecento lavoratori, alle 9 in punto, hanno incominciato a sfilare. Poi il comizio. «Lottiamo — ha detto Charles Soccal, capo del partito comunista — per ottenere entro l'anno dal Consiglio del governo un maggior potere d'acquisto degli operai, miglioramenti salariali, libertà sindacale nelle fabbriche e il limite di 60 anni per gli uomini e di 55 per le donne dell'età pensionabile».

L'ultimo punto è il più sentito dalla classe operaia del Principato. Chi a Monaco lavora alle dipendenze di privati e di aziende pubbliche non può godersi la pensione prima di aver compiuto i 65 anni.

Accusati di bracconaggio tre amici in Valle d'Aosta

Aosta, 18 ottobre.

(g.g.) Tre cacciatori, Martino Brun, di Charvensod, Alessandro Ducly, di Pollein, entrambi 33enni, e Nicolò Bocache, 31 anni, di Aosta, impiegato postale, sono stati denunciati alla pretura dalla direzione del Parco del Gran Paradiso per bracconaggio. Secondo l'accusa, i tre avrebbero abbattuto, con l'ausilio di un potente faro, nottetempo, due camosci all'interno della riserva. Il terzetto dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio sarebbe avvenuto, secondo l'accusa, la notte del 28 settembre scorso.

TETANO

Torino in testa per i casi di mortalità

Triste primato con Napoli: 17 malati, 16 decessi
La Val d'Aosta non ha denunciato alcun caso

«E' necessario estendere la vaccinazione obbligatoria contro il tetano a tutta la popolazione. La legge, infatti, stabilisce la vaccinazione obbligatoria solo per alcune categorie di lavoratori (quelli dei campi in genere) e non, ad esempio, per le casalinghe, che è la categoria indubbiamente più colpita».

Lo ha dichiarato all'*Adnkronos* il prof. Aldo Barchiesi dell'università di Roma e vice presidente dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, sottolineando che in Italia, i casi di tetano, di cui la maggior parte mortali, sono numerosissimi e tendono in questi anni ad aumentare, nonostante la vaccino-profilassi sia tra le più innocue e sicure.

Il prof. Barchiesi ha rilevato che il numero dei decessi in molte città e regioni italiane supera il numero dei malati in quanto non si è provveduto alla denuncia, che è obbligatoria, di tutti i casi registratisi, poiché molti non immaginando di essere infettati, non ricorrono ai sanitari e quindi fatalmente muoiono.

La Lombardia è la regione italiana che — ha aggiunto Barchiesi — in questi ultimi anni ha avuto il più alto numero di casi di tetano, mentre il più alto tasso di mortalità si è avuto in Campania; Torino e Napoli risultano quelle con il più alto numero di malati. In particolare, secondo gli ultimi dati a disposizione e relativi al 1970, risulta che su 428 casi di tetano registratisi in Italia in quell'anno 212 sono stati mortali. Le città più colpite sono state, ancora una volta, Roma (15 malati, 3 decessi); Catania (15 malati, 4 decessi); Torino (17 malati, 16 decessi) e Napoli (17 malati, 10 decessi).

La regione più colpita è stata la Lombardia (68 casi, 26 decessi), seguita dal Piemonte (44 casi, 31 decessi) e dalla Sicilia (41 casi, 18 decessi), mentre con il più alto tasso di mortalità è risultata ancora la Campania (35 decessi).

«La rielaborazione dei più recenti dati riguardanti la dinamica della malattia tetanica in Italia — ha proseguito Barchiesi — ha costituito inizialmente un motivo di soddisfazione perché finalmente, almeno una delle nostre regioni, la Val d'Aosta e ben 14 delle nostre province (Aosta, Sondrio, Bolzano, Belluno, Parma, Massa Carrara, Pistoia, Viterbo, Isernia, Benevento, Taranto, Enna, Ragusa e Siracusa) non hanno denunciato casi.

«Ma analizzando i dati della mortalità è risultato che a Belluno, Massa Carrara e Taranto si sono stati, uno per provincia, tre decessi; inoltre 2 ciascuno a Parma e Pistoia e tre a Benevento. Si sono avuti cioè ben 10 decessi di cui non era stata denunciata la malattia malgrado la denuncia sia obbligatoria. E' risultato inoltre che un solo caso di malattia tetanica è stato denunciato nelle province di Gorizia, Imperia (in questo caso con due decessi da tetano), Savona, Reggio Emilia, Livorno (anche in questo caso due decessi, cioè il doppio dei malati denunciati), Grosseto, Rieti, Brindisi, Matera, Cosenza (due decessi), Sassari, Nuoro, Pescara. Ma, anche in questo gruppo, i dati della mortalità dicono cose strane: o la letalità denunciata è del 100 per cento, il che non sempre si verifica, per fortuna, nel caso del tetano, anche se è fra le più elevate, oppure il numero dei deceduti è superiore a quello dei malati.

«Continuando con le località ad incidenza via via maggiori (2 casi di malattia tetanica a Vercelli, Alessandria, Pordenone, Trieste, Piacenza, Ferrara, Lucca, Foggia, Potenza, Trapani) si riscontra che il numero dei decessi (4) supera quello dei malati ad Alessandria, a Lucca, a Trapani; 4 casi sono stati denunciati a Trento e nel Trentino-Alto Adige, a Verona, Vicenza, Rovigo, Bologna, Arezzo, Ancona, Macerata, l'Aquila, Teramo, Caserta».

«A questo punto, arrivano le situazioni più allarmanti: Toscana e Marche con ben 25 malati di tetano: 15 decessi la prima e 12 la seconda; Emilia-Romagna: 25 malati, 18 decessi; Lazio: 30 malati, 5 decessi; Veneto: 32 malati, letalità 50 per cento; Campania: 33 malati, ma 35 morti. La Sicilia ha denunciato 41 malati e 18 decessi; il Piemonte 44 malati, 31 decessi; in Lombardia, che ha raggiunto il massimo dei casi di malattia tetanica (68) si registra una media leggermente inferiore a quella nazionale dei decessi, che sono stati in numero di 26 nella regione lombarda, mentre nell'intero territorio nazionale i casi di malattia sono stati ben 428, con una mortalità di 212. Questi dati — ha concluso Barchiesi — rendono indispensabile e urgentissima una massiccia vaccinoprofilassi, alla quale non dovrebbe sfuggire nessuno, e la radicale trasformazione delle nostre amministrazioni sanitarie centrali e periferiche».

r. s.

Secondo il ministero della Sanità

Meglio vaccinarsi contro l'influenza

Roma, 18 ottobre.

Tempo d'inverno, tempo d'influenza. Il ministero della Sanità ha dato il via alla «campagna antinfluenzale»: è stata predisposta una massiccia vaccinazione «al fine di proteggere — precisa un comunicato — le categorie più esposte al contagio e alle dannose conseguenze della malattia». Il vaccino messo a disposizione dal ministero è di tipo polivalente, efficace contro i due tipi noti in laboratorio come virus «A» e «B». 31 tralla di 318 mila dosi (più una rimanenza dell'anno passato) che dovrebbero servire, gratuitamente, a coloro per i quali la malattia presenterebbe maggiori pericoli.

Le autorità sanitarie, infatti, raccomandano la vaccinazione e ai soggetti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio, ai nefropatici e ai diabetici, agli anziani ed inoltre agli addetti ai pubblici servizi con particolare riguardo al personale sanitario, ai lavoratori degli ospedali, delle scuole e dei locali di pubblico spettacolo.

Contrariamente a quanto si pensa, l'influenza assume spesso vere e proprie caratteristiche d'epidemia e colpisce ogni anno settanta milioni di individui. n. s.

La rassegna fiorentina del prêt-à-porter

L'estate in maglia ha colore di gelato

Firenze, 18 ottobre.

Ormai vicini alla fine delle presentazioni della moda boutique per la primavera-estate '74, si ha la netta impressione che per i sarti il tempo si sia fermato sui languori degli anni che vanno dal 30 al 50, con qualche scivolata sul 1920.

Creature d'altri tempi, con veletta, guantini di filo traforato, la borsetta rettangolare e piatta sotto il braccio, procedono con passi nervosi facendo ondeggiare le sottane a ruota oppure a pieghe battenti sul polpaccio, ma appaiono talmente bardate da non rientrare assolutamente nel clima del nostro tempo. In questo mare di abiti midi, ispirati al ballo liscio, sono poche le espressioni di buon gusto e rarissime le idee nuove.

Con il cappello a bombetta tipico delle donne peruviane, le indossatrici di Krizia mostrano semplici tailleurs in seta stampata, caratterizzati dalle gonne ampie e dalle giacchette corte, avvitate, che rivelano reggiseni assortiti, in sostituzione della consueta camicetta.

I colori dei gelati appaiono nella moda-mare di Livio De Simone: verde cedro, rosa fragola e giallo limone nei lunghi e corti accappatoi in ciniglia di spugna, percorsi da smaglianti strisce.

Mattatori della giornata sono stati gli specialisti della maglieria. Considerato il portabandiera della moda italiana nel settore maglieria, vincitore dell'oscar americano Neiman Marcus, Missoni ha realizzato in maglia di cotone e di seta, cardigan leggeri come piume, a righe evanescenti multicolori d'ispirazione araba, da portarsi su abiti bianchi in jersey.

Elsa Rossetti

Val d'Aosta: bloccata la costruzione di trenta case ritenute fuori legge

Il provvedimento, notificato questa mattina, riguarda i cantieri che lavorano sulla fascia precollinare di Morgex - Domani ne discute l'Assemblea regionale

Aosta, 18 ottobre.

La squadra giudiziaria dei carabinieri di Aosta ha notificato stamane altri decreti di sequestro a impresari edili a Morgex. Il provvedimento, preso dal pretore Giovanni Selis, che, ravvisando il reato di «lottizzazione abusiva», ha fatto sospendere i lavori in dodici cantieri, pare sia stato esteso a quasi tutti (una trentina) gli edifici in costruzione sulla fascia precollinare del paese, sulla sinistra della statale del Monte Bianco. Lo scandalo edilizio si è, quindi, allargato. Le persone coinvolte sarebbero almeno un centinaio.

Il problema verrà esaminato anche in sede amministrativa. Lo sviluppo edilizio di alcune località della valle e la tutela del paesaggio valdostano sono gli argomenti principali che l'assemblea regionale discuterà nella riunione di domani.

«E' sufficiente percorrere le strade delle nostre vallate laterali per rendersi conto — sostiene un pubblico amministratore — degli illeciti compiuti in questi ultimi tempi, favoriti da una vera e propria "corsa" nell'acquisto di case ed appartamenti in montagna: là dove il pubblico amministratore non aveva potuto intervenire perché privo di strumenti adeguati è intervenuta la magistratura».

Sul piano amministrativo emerge, quindi, un'insufficiente tutela del patrimonio paesaggistico della Valle. Soprattutto la mancanza di strumenti urbanistici locali ha favorito la speculazione: il cemento armato si è esteso in maniera incontrollata, lambendo alcune zone vincolate dalla Soprintendenza. In metà dei 74 Comuni valdostani le uniche norme vigenti in materia edilizia sono quelle della legge nazionale, cosiddetta «ponte», del 1967.

«La perimetrazione dei centri urbani dei vari Comuni prevista a suo tempo dalla legge viene compiuta — sostengono oggi alcuni urbanisti — in modo scorretto: invece di contenere temporaneamente l'espansione edilizia per tutelare l'ambiente fino all'adozione di un piano di fabbricazione, alcuni Comuni allargavano il più possibile le aree riconosciute urbanizzabili. La Regione, che in materia ha competenza primaria, intervenne con misure più restrittive, ma che oggi si sono dimostrate insufficienti per salvaguardare l'ambiente». *Nelle località vicine a note stazioni turistiche si è dato, quindi, sviluppo ad una edilizia residenziale in concorrenza con quella di centri più conosciuti. Vaste aree di terreno sono state acquistate da società immobiliari che hanno poi costruito attraverso diverse imprese edifici condominiali, spesso a breve distanza l'uno dall'altro.*

L'inchiesta aperta parecchi mesi fa dalla magistratura di Aosta si estenderà probabilmente in tutta la Valle. Molte ispezioni giudiziali sarebbero già state compiute in vari Comuni. I carabinieri fotografano cantieri edili, aree verdi, strade in località dove stanno sorgendo decine di nuove costruzioni. g. g.

Uno dei numerosi cantieri edili aperti negli ultimi anni in Val d'Aosta

Voghera: dura condanna per i gravissimi incidenti

VOGHERA, 18 ottobre.

(f. m.) Dalle 8,30 alle 11,30 di stamane le fabbriche di Voghera sono rimaste ferme per lo sciopero indetto dai sindacati in segno di protesta per il grave episodio verificatosi martedì pomeriggio dinanzi allo stabilimento della Sofferia Brondi e Saroldi, dove un'operaia, la quarantaduenne Maria Belcuore in Mariani, alla guida della sua auto, ha travolto un gruppo di operai, sindacalisti e amministratori comunali che avevano partecipato ad una manifestazione in conseguenza dell'aggressione subita da un sindacalista.

La grave situazione creatasi alla «Brondi e Saroldi» era stata esaminata ieri sera dal Consiglio comunale di Voghera, riunitosi in seduta straordinaria.

Al termine della seduta, dopo aver deciso di sospendere quei provvedimenti di incentivazione che l'Amministrazione comunale aveva disposto a favore della «Brondi e Saroldi», è stato approvato un ordine del giorno di condanna per gli episodi accaduti.

Prosegue frattanto l'inchiesta dell'autorità giudiziaria sullo sconsiderato episodio di violenza di cui è stata protagonista l'operaia Maria Belcuore, che con l'auto ha travolto il gruppo di manifestanti. Il pretore, dott. Sant'Elia, ha interrogato la donna.

Madre snaturata a Milano

Getta la figlia in una scarpata

MILANO, 18 ottobre.

(c. b.) Miriam, una neonata trovata ieri sera da due militari del terzo raggruppamento celere in una scarpata di via Cagni, poco distante dalla caserma Annarumma, e trasportata d'urgenza nel padiglione di patologia neonatale dell'Ospedale Maggiore, respira a fatica, ha bisogno di ossigeno e di calore ma è viva.

Difficile dire se la creaturina gettata in un fosso come un rifiuto da una madre snaturata ancora sconosciuta potrà sopravvivere. I medici non nascondono il pericolo di complicazioni broncopolmonari per la lunga permanenza al freddo notturno, tuttavia stanno facendo l'impossibile.

La sconosciuta si dev'essere fermata all'altezza del muro perimetrale dove c'è la caserma del Terzo raggruppamento celere ed ha deposto la neonata in un sacchetto di plastica abbandonandola. Verso le 23, lungo la strada sono passati in servizio di pattugliamento gli agenti Giuseppe Manzaghi e Pasquale Cieli.

Il Manzaghi ha notato che la plastica si muoveva. Lontano dall'immaginare la realtà, si è avvicinato ed ha così scoperto il visetto della splendida creatura. L'agente ha gettato per terra il mitra, ha sollevato il fagottino pesante più di tre chili ed insieme al collega è corso al corpo di guardia dove gli agenti si sono prodigati di dare le prime cure e cercare soprattutto di scaldare la neonata che dava ancora segni di vita.

Subito dopo con un'auto la piccina è stata trasportata all'ospedale. Per prima cosa una suora ha provveduto a battezzare la sconosciuta neonata.

MILANO

Borseggiato il maestro Ravasini

Milano, 18 ottobre.

(c. b.) Nino Ravasini, 70 anni, il noto autore di numerosissime canzoni di successo quali «Il tamburo della banda d'Affori», è stato preso di mira questa mattina dai borsaioli che svolgono la loro attività sulle linee tranviarie. Il maestro Ravasini, infatti, è stato derubato di centomila lire in contanti e del libretto d'assegni, mentre si trovava sul filobus 97.

Una madre e il figlio morenti per funghi

Montegrosso d'Asti, 18 ottobre.

(e. s.) Una donna e il figlio sono stati avvelenati dai funghi. Trasportati urgentemente, nella tarda serata di ieri al Centro di rianimazione delle Molinette di Torino, sono ricoverati in gravissime condizioni. Si tratta di Luigina Duca, 33 anni, contadina, e del figlio Paolo Masino, 11 anni, abitanti a Montegrosso d'Asti.

Ieri per cena i due hanno mangiato i funghi cucinati dalla donna, che erano stati raccolti nella mattinata dal marito, Antonio Masino, nei boschi presso Rocchetta Tanaro. Poco dopo il pasto, madre e figlio sono stati assaliti da forti dolori e conati di vomito e il medico condotto di Montegrosso, constatata la gravità delle loro condizioni, ne ha disposto il trasferimento a Torino.

PIATTAFORMA FIAT

I sindacati precisano le richieste

Coordinamento nazionale stamane alla Camera del lavoro - Presente il segretario nazionale dei metalmeccanici, Benvenuto

La «piattaforma Fiat» è discussa da stamane dal coordinamento nazionale sindacale del gruppo Fiat, riunito nel salone della Camera del Lavoro. Vi partecipano oltre cento rappresentanti dei metalmeccanici del gruppo. Presiedono i lavori il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici per la Uil, Benvenuto; i sindacalisti Lotito, Italiano e Zapognin della segreteria nazionale del coordinamento Fiat; i segretari della Flm di Torino. Sono presenti anche i responsabili delle confederazioni.

«Si tratta di lavori interni», *ha precisato stamane Benvenuto.* «La bozza iniziale si va precisando nei dettagli, ma non sarà ancora quella odierna la definitiva. La riunione di oggi serve ad individuare meglio alcuni punti, sulla base delle indicazioni emerse dalle assemblee già tenute. E, nello stesso tempo, predispone le prossime riunioni di base, che serviranno per definire ulteriormente i temi della piattaforma».

«Il testo conclusivo — *aggiunge Benvenuto* — che verrà presentato dai sindacati all'azienda sarà steso nella riunione del coordinamento nazionale che si terrà a Roma, e non a Firenze com'era stato detto in un primo tempo, il 30 e il 31 ottobre». *Prima di questa scadenza, sono in programma altri importanti incontri, sempre sulla «piattaforma»: il 25, 26 e 27 ottobre il comitato centrale della Federazione lavoratori metalmeccanici (che unisce Cgil, Cisl e Uil); il 28 e il 29 ottobre il consiglio generale della Federazione delle confederazioni (che fa capo a Lama, Storti e Vanni).*

Nella discussione di oggi, che proseguirà per tutta la giornata, il coordinamento affronta alcuni punti specifici, relativi alle rivendicazioni aziendali. Il salario, in queste vertenze, tende sempre ad essere la richiesta più sentita dai lavoratori. Ma i sindacati avvertono: «Il recupero del salario rappresenta un aspetto importante della piattaforma Fiat, ma non può essere l'unica nostra scelta strategica nel confronto con la Fiat. Sarebbe un errore, perché sposta l'asse della vertenza esclusivamente sul piano salariale (è lo stesso tentativo che sta portando avanti la Fiat) emarginando gli altri aspetti fondamentali, quali: Mezzogiorno ed investimenti, riforme ed organizzazione del lavoro che sono strettamente collegati anche alla salvaguardia del salario».

Nei confronti del salario, i sindacati chiedono la pubblicazione dei dati per poter avviare a realizzazione l'obiettivo della paga unica di categoria. Ciò significa eliminare l'alto numero di livelli salariali esistenti nella medesima categoria e controllare gli aumenti di merito. «E' evidente — *riconoscono i sindacati* — che un obiettivo di questo genere ha un grosso valore politico, ma comporta difficoltà di carattere tecnico per il numero elevato di voci che compongono la retribuzione e per le differenze enormi (sperequazioni) che esistono all'interno delle singole categorie».

Oltre ai problemi relativi alla perequazione tra le varie categorie del nuovo inquadramento unico operai-impiegati, che entrerà in vigore dal primo novembre, il coordinamento nazionale sta discutendo la quattordicesima mensilità che in pratica rappresenta una forma di aumento salariale) su una base media, uguale per tutti, «sganciata dalle ore di effettiva presenza e dagli scioperi, e senza toccare la cifra di lire 30.000 relativa al mantenimento delle condizioni di miglior favore sulle ferie».

Un altro punto specifico si riferisce all'organizzazione della mensa aziendale. Si chiede un costo politico di 100 lire per pasto, sganciato dalla contingenza. («Questo vuol dire un risparmio effettivo di diecimila lire al mese, che è come chiedere una cifra corrispondente di aumento salariale»). *Inoltre, controllo sulla qualità e quantità dei cibi.*

La prima bozza della «piattaforma» era stata distribuita ai consigli di fabbrica a fine settembre. Oltre alle rivendicazioni più strettamente aziendali, che verranno meglio definite oggi e nei prossimi giorni, essa conteneva alcune richieste generali che rappresentano il nucleo politico della vertenza. I sindacati chiedono alla Fiat, fra l'altro, il versamento di una quota per la realizzazione delle infrastrutture sociali nelle aree dei nuovi insediamenti Fiat, come case, scuole, trasporti, servizi sanitari. Inoltre le organizzazioni sindacali rivendicano il «controllo amministrativo» degli investimenti nel Nord e lo sviluppo di alcuni settori produttivi nelle aree meridionali.

Nella foto del titolo, i sindacalisti al tavolo della presidenza.

temperatura di oggi

massima	+ 13,9
minima	+ 5,6
media	+ 7,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +6,4 umidità 100%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +17; minima +4,6; media +10,2. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con annuvolamenti in serata; visibilità ridotta con tendenza al miglioramento; venti deboli; temperatura in diminuzione.

LA MORTE NELL'ATRIO DEL CINEMA CAPITOL

GANGSTER PER UN GIORNO

Il rapinatore ucciso aveva 18 anni, faceva il cameriere: una famiglia unita e senza difficoltà economiche - Le indagini: si cerca l'arma del complice, il magistrato interroga il carabiniere

Bandito per un giorno: un'avventura che forse, nella mente di un adolescente, può riscattare da una piccola esistenza grigia, fatta di giornate sempre uguali, trascorse dietro il banco di un bar dove si ascoltano discorsi di tanti estranei, fra cui è facile incontrare quello che t'invita a «essere diverso», a cambiare. Accade forse proprio così che una sera il «buon ragazzo» dal sorriso mite, dal volto dolce e sereno, si trovi con una rivoltella fra le mani, a urlare con la voce da bambino: «Fermi, è una rapina».

La vittima del «colpo» fallito al Capitol, il rapinatore abbattuto dal carabiniere Congiu con un colpo alla testa e uno al cuore, aveva 18 anni. Abitava con i genitori e i fratelli in alloggio decoroso, di via Roveda 13. Si chiamava Lorenzo D'Andrea, «Enzo» per gli amici, «Enzino» per la madre, a sottolineare ch'era ancora un bambino.

L'identificazione è avvenuta ieri pomeriggio. E' allora che la madre vede la foto sui giornali e lo riconosce. «Un presentimento l'avevo già avuto, quella stessa mattina: avevo letto che il bandito portava le scarpe bucate. Io, a Enzino, la storia delle scarpe gliel'avevo già fatta notare: "Aggiustale o cambiale" gli avevo detto. Ma lui aveva scosso le spalle». Tuttavia subito non vuol credere alla sua angoscia, nasconde persino l'atroce sospetto ai familiari. Tutto prosegue come nulla fosse fino al pomeriggio quando qualcuno corre in edicola a comprare il giornale che porta la foto di Enzino. Allora non è più possibile sperare.

Mentre una famiglia distrutta, ancora incredula nella disperazione, si reca in obitorio per le formalità ufficiali, dal suo letto d'ospedale — dov'è ricoverato con riserva di prognosi — il complice del bandito ucciso continua implacabile nelle sue accuse: «Lui aveva le armi, lui aveva già il piano per la rapina. Diceva: "Conosco bene la città e le abitudini dei locali". Io non ho fatto che seguirlo. La mia arma — l'ho detto — me l'aveva procurata lui, ma era una scacciacani».

E' una tesi difensiva, che sta al magistrato inquirente (dott. Marianna Ariore) vagliare. Intanto il giovane, che è ancora ricoverato alle Molinette, è stato finalmente identificato. Aveva detto di chiamarsi Lino Cucino, di essere nato a Caltanissetta. Si chiama in realtà Pasquale (ma i familiari lo chiamano Lino) Guggino, ha effettivamente 23 anni, abitava con i suoi a Caltanissetta, in via Malta 6.

Ora le indagini di carabinieri e polizia vertono tutte sull'arma misteriosa che Guggino impugnava al momento dell'assalto al Capitol e che ha gettato via prima del ricovero in ospedale. «Ho visto — dice l'uomo che ha raccolto il bandito ferito in strada e l'ha accompagnato in ospedale — che armeggiava attorno al deflettore. Non ho capito che cosa stesse facendo, poi ho sentito qualcosa cadere in strada». Se l'arma è stata abbandonata sulla via, impossibile ritrovarla. C'è poi una posizione da vagliare: quella di Gina Lapis, la ragazza che ha fermato l'auto su cui Guggino è salito per raggiungere l'ospedale. I carabinieri tentano di stabilire se la giovane donna conoscesse i due banditi o avesse incontrato soltanto quella sera Lino Guggino.

C'è un altro punto su cui le indagini si svolgono: è la ricerca dei due ostaggi che sono stati costretti ad entrare nel cinema insieme con i banditi. Per ora, l'accaduto è stato ricostruito grazie alla deposizione della cassiera Della Ferraris, del carabiniere che ha sparato sui banditi, Giovanni Congiu, e della maschera Dante Carrera. Ma esistono i due ostaggi che sono fuggiti al momento della sparatoria che potrebbero chiarire alcuni punti oscuri. Perché non si presentano?

Per ora, la versione dei fatti è la seguente: sono le 23 quando la porta d'ingresso del Capitol si spalanca. Compaiono due persone, evidentemente terrorizzate, sospinte da due giovani con una pesante calza scura calata sul viso e due piccole rivoltelle fra le mani. Uno dei banditi (il Guggino) resta sulla porta, a controllare la situazione. L'altro si avvia con passo deciso verso la cassa. Poiché il carabiniere Congiu compie un gesto che lo spaventa, quest'ultimo rapinatore gli sferra un colpo alla nuca con il calcio dell'arma. Congiu scivola, spiana la rivoltella d'ordinanza e spara. Due colpi raggiungono e freddano Lorenzo D'Andrea, due colgono di striscio il complice che riesce a fuggire. Scappa nel buio dei giardini Lamarmora, ma presto le forze gli mancano. E' costretto a chiedere aiuto. Lo portano in ospedale.

"Mite e tranquillo"

Così i conoscenti descrivono Lorenzo D'Andrea, il giovane ucciso - Ma da qualche tempo era taciturno

Le foto ci rimandano la immagine di un ragazzo sereno, un volto dall'espressione tranquilla. Che cosa ha spinto questo «bambino buono», cui non mancava nulla e che fino a ieri confidava alla madre persino i pensieri, ad affrontare, pistola in pugno, la morte nell'atrio del Capitol?

Lorenzo D'Andrea era nato a Miati di Potenza, dove ancora vivono i suoi nonni e i parenti. Era immigrato a Torino quando appena sapeva camminare. Apparteneva a una buona famiglia, di lavoratori: il padre impiegato statale, la madre che badava ai quattro figli, i fratelli prima a scuola, poi subito a lavorare. Attorno, Mirafiori Sud, una zona dalle multiformi tensioni sociali, dove si addensa il dramma di una immigrazione povera e sprovveduta chiamata al Nord dal sogno di un'agiatezza che non viene mai.

Lorenzo vive queste tensioni, queste piccole tragedie quotidiane della povera gente. Ma dall'esterno, protetto da una famiglia solida, quasi «privilegiata», per cui la sopravvivenza non è difficile, in cui, se non ricchezza, almeno mai si è conosciuta la fame. E' Lorenzo stesso a rifiutare la scuola: potrebbe continuare gli studi, ma non vuole. «*I libri non fanno per me* — dice al padre Gino, quando ancora frequenta le medie — *non so che farmene. Non riesco, non mi interessano. Lasciatemi stare a casa. Così almeno vi posso aiutare e faccio cose che sento di più*». E' così che comincia a lavorare in un bar: lunghe ore dietro il bancone, qualche mancia. Sembra felice. Questo per tre anni. Finché avviene, improvviso e inspiegabile, il mutamento.

Dice la madre: «*Ce n'eravamo accorti da qualche mese: qualcosa non andava. Era diventato irascibile, scontroso. Non diceva più nulla di sé, di quello che faceva*».

Cambia lavoro: dal vecchio locale, preferisce trasferirsi in un bar di corso Orbassano. Una sera torna a casa con una «850» coupé. «*E' una bella macchina*» dice semplicemente al padre. E poi: «*Che male c'è se ogni tanto comincio a guidare?*». Il fatto è che non ha la patente e il padre non ha intenzione di transigere. Dice: «*Non voglio che tu porti una macchina finché non sei in regola con la legge. Non sai che potrebbero arrestarti? Non capisci che è pericoloso per te e per gli altri? E poi, come hai imparato a guidare?*». Lorenzo non risponde.

I silenzi in casa continuano. Sempre più profondi, sempre più gravi. Ma i genitori sono disposti a credere che quella di Lorenzo sia una crisi passeggera, una di quelle che tormentano gli adolescenti e li rendono insofferenti. Non è soltanto questo: c'è qualcosa di più profondo, che sconvolge il ragazzo sino a indurlo a una rapina. Amicizie sbagliate? E' una giustificazione di comodo. Perché Lorenzo ha scelto amici sbagliati? Per bisogno di evasione? Per rivolta a quei «buoni principi» che la famiglia gl'insegnava e di cui non capiva la natura? O forse si era indebitato proprio per quella coupé su cui ora i carabinieri indagano. Ieri, in obitorio, qualcuno mormorava: «*Forse lo hanno drogato*». E' la frase di chi cerca la giustificazione a un dolore troppo grande o un'ipotesi con qualche fondamento?

I genitori hanno appreso dai giornali la tragica fine di Lorenzo rimasto ucciso nell'atrio del cinema Capitol

Lorenzo D'Andrea

Quanto mi daranno?

Lino Guggino incolpa l'amico: "E' lui che ha organizzato tutto: lui aveva la pistola, io la scacciacani"

Pasquale Guggino, detto «Lino», è ancora alle Molinette, piantonato. I medici mantengono per lui la riserva di prognosi, ma le sue condizioni migliorano nettamente di ora in ora: ora parla con lucidità, collega avvenimento ad avvenimento. Ha adottato fin da ieri, fin dal primo colloquio con un inviato del nostro giornale, *una tesi difensiva ben definita.* «Io ero a Torino da appena quindici giorni, non conoscevo nessuno, tranne un giovane — meridionale come me, ma non siciliano — con cui abitavo. Lui mi aveva offerto ospitalità per qualche giorno, io avevo accettato. Ma adesso, dopo quindici giorni che cercavo lavoro, mi vergognavo di vivere alle sue spalle».

I carabinieri, che conducono le indagini e che ieri hanno richiesto «informazioni» a Caltanissetta, dove il giovane è vissuto fino a qualche tempo fa, sono convinti invece che Guggino fosse a Torino «senza fissa dimora» ormai da parecchi mesi, O — almeno — che ci tornasse spesso. Pare che in un bar di corso Re Umberto alcuni avventori abbiano affermato di averlo conosciuto quasi due anni fa. «Un elemento non proprio raccomandabile». Qualcuno dice che avesse che fare con l'ambiente della prostituzione.

Sono, per ora, soltanto supposizioni. Circa il colpo dell'altra sera, Lino Guggino tenta di scagionarsi, riversando ogni colpa sull'amico. «E' stato lui, non so neppure come si chiamasse. Lui che mi ha proposto l'affare, lui che aveva già addirittura un piano pronto. Io non ho fatto che seguirlo».

Una tesi che già ieri destava qualche sospetto e che oggi i carabinieri sembrano ancor meno propensi a credere. Lorenzo D'Andrea non ha precedenti penali, mai prima del tragico «colpo» al Capitol era rimasto invischiato in amicizie «sospette». E' possibile che sia riuscito a «circuire» un ragazzo molto più maturo di lui (Guggino ha 23 anni) per indurlo a una rapina?

«Anche le armi le aveva lui. La mia è una scacciacani», *sostiene Guggino. Anche questa sua affermazione desta qualche dubbio. Lorenzo D'Andrea impugnava una piccola rivoltella belga, a tamburo. Un'arma che uccide. Dove l'aveva presa? Chi gliel'aveva procurata? E perché, se poteva armarsi di una rivoltella di quel tipo, ha fornito all'amico soltanto una scacciacani? La «scacciacani» del resto è sparita. Secondo quanto affermato dall'uomo che l'ha accompagnato in ospedale, Guggino se ne sarebbe liberato in corso Giulio Cesare. Dunque, al momento attuale dalle indagini non si può provare nulla.*

Del resto, l'atteggiamento, la disperazione di Lino Guggino sembrano autentici, la sua versione ha il piglio della sincerità: «Non volevamo far male a nessuno — continua a ripetere — non volevamo uccidere. Era che io non avevo un soldo, che ero alla fame e disperato. I suoi motivi, quelli, proprio non li so. Non mi interessavano. E adesso, a me quanto daranno di galera? Quanti anni mi daranno?». *E piange.*

Pasquale Guggino

echi di cronaca

Di chi è questa bambina?

Trovata in corso Vercelli - Forse è stata abbandonata dalla madre

Una bimba di neppure due anni, sola per la città è stata accompagnata da passanti ai vigili urbani; non si sa ancora se si sia perduta o se sia stata abbandonata, anche se si propende per questa seconda ipotesi. Con una certa fatica si è riusciti a capire — almeno così pare — che si chiama Giovanna.

Era verso le 8,30 all'inizio di corso Vercelli. Cercava di attraversare la strada. Una donna l'ha aiutata, poi si è insospettita e l'ha portata al comando dei vigili di corso Novara 8. Con la bimba i vigili hanno percorso le strade della zona nella speranza di rintracciare i genitori.

Non hanno avuto successo, si è raccolta però la testimonianza di un barista che verso quell'ora avrebbe notato una cliente che stava consumando un cappuccino. Ha raccontato: «Quella donna era strana. Pareva squilibrata e continuava a ripetere: "Finalmente sono sola. Sono libera, libera"».

I due fatti sono stati messi in relazione. La donna aveva 30-35 anni. E' stata interessata la polizia femminile. Altre ricerche, ma anche queste senza successo. Verso le 13 la piccola è stata portata alla Pro infantia derelicta. Indossa un grembiule a quadrettini bianchi e rossi.

Quarta udienza stamane al processo dei clinici

La difesa del prof. Midana "Il San Lazzaro non c'entra,,

"Il nostro personale - ha detto l'imputato - è prevalentemente ospedaliero" - Sentito anche il prof. Gallenga - Rinviati gli interrogatori del prof. Faustino Brunetti e dell'avv. Dardanello

Il rappresentante della pubblica accusa, dottor Vladimiro Zagrebelsky, stamane in aula durante la deposizione del professor Alberto Midana

Due luminari della medicina e un avvocato sono gli imputati invitati stamane dal presidente della terza sezione del Tribunale dott. Ugo Jannibelli a spiegare il motivo per il quale hanno agito in difformità della legge: il professor Riccardo Gallenga, nato a Parma 69 anni fa, direttore dell'istituto di clinica oculistica, il professor Alberto Midana, 70 anni, direttore dell'istituto di clinica dermosifilopatica dell'Università, e l'avvocato Giovanni Dardanello, nato a Pisa 48 anni fa, che è stato presidente dell'ospedale San Giovanni dal '63 al '70.

Il prof. Alberto Midana deve rispondere di peculato per non avere versato alla cassa universitaria 129 milioni e 656 mila lire, di cui 73 milioni e 719 mila lire corrispondenti a ricoveri di pensionanti e 51 milioni e 936 mila lire corrispondenti alla differenza di quanto incassato per prestazioni ambulatoriali a paganti ed a mutuati e quanto versato dall'ospedale San Lazzaro all'Università.

Inoltre è accusato di interesse privato in atti d'ufficio perché, componente del consiglio di amministrazione dell'Università, ha partecipato alla stessa seduta cui prese parte il prof. Gallenga, sul tema del pagamento dei compensi fissi delle degenze dei mutuati.

Difesa

Il prof. Midana interrogato stamane per primo dal presidente dott. Jannibelli ha detto che il reparto pensionanti della sua clinica è da considerarsi «una casa di cura privata, aperta a tutti i medici del S. Lazzaro che vogliono inviarvi pazienti paganti». Sul mancato pagamento alla cassa universitaria dei proventi dell'attività ambulatoriale della clinica ha detto: «A mio avviso le prestazioni a pagamento della clinica sono soltanto quelle relative agli esami clinici ed i versamenti di quote dei proventi delle diverse attività ambulatoriali sono stati effettuati spontaneamente su somme che avrebbero dovuto essere ripartite fra i medici curanti».

«Devo precisare — ha *chiarito il prof. Midana* — che al S. Lazzaro la maggioranza del personale era ospedaliero. Io tenevo conto di questo e calcolavo una percentuale proporzionale che inviavo all'Università. Per la riscossione dei proventi era delegata una suora. E' soltanto adesso che il nostro ospedale ha 480 letti. All'epoca dei fatti non arrivava a 300».

Su richiesta dei difensori avv. Accatino e Pisapia ha dichiarato: «Delle quote versate all'Ateneo, il 10 per cento era trattenuto dall'Università, il 30 andava al direttore, un altro 30 agli assistenti, e il rimanente all'istituto». *Il prof. Midana ha poi fatto la storia dell'ospedale da quando fu distrutto dalla guerra alla sua ricostruzione precisando che vi lavora da ben 44 anni.*

Il prof. Riccardo Gallenga è accusato di interesse privato in atti d'ufficio perché, nella sua qualità di pubblico ufficiale, componente il consiglio d'amministrazione dell'Università, ha preso interesse privato nelle deliberazioni del 22 dicembre 1970, sulla modalità della designazione dei componenti di una commissione di controllo contabile-amministrativa sulle prestazioni a pagamento.

Si difende: «La delibera non riguardava la mia clinica, in cui l'attività ambulatoriale non esiste come attività autonoma, ma è svolta senza che sia distinguibile da quella ospedaliera. Non ho mai firmato un verbale».

In programma era stato stabilito anche l'interrogatorio del prof. Faustino Brunetti, ma data l'ora tarda il presidente ha deciso di rinviarlo ad altro giorno. Dei clinici alla sbarra il prof. Brunetti è quello che si trova nella posizione processuale peggiore. E' accusato di peculato per non aver versato alla cassa universitaria la somma complessiva di 128 milioni e 501 mila lire, e cioè 80 milioni e 503 mila lire corrispondenti a ricoveri di pensionanti, 5 milioni e 975 mila lire per prestazioni ambulatoriali a mutuati versatogli dal San Giovanni, 47 milioni e 128 mila lire per prestazioni ambulatoriali versate da vari enti mutualistici, 8 milioni per esami ambulatoriali a paganti, non registrate sui bollettari universitari, con la deduzione di circa tre milioni destinati all'acquisto di materiali e al funzionamento dell'istituto.

Correità

Inoltre, in correità con il rappresentante di attrezzi sanitari Otello Giovacchini il prof. Brunetti è accusato di truffa. Durante il periodo in cui dirigeva la clinica, aveva chiesto al Comitato nazionale delle ricerche i fondi per comperare un'apparecchiatura «audiometrica». Poiché il Cnr ritardava a rispondere, la Cassa di Risparmio intervenne e offrì gratuitamente lo strumento. Poco tempo dopo il Comitato nazionale delle ricerche inviava 2 milioni e 800 mila lire per l'acquisto dell'apparecchio. Il prof. Brunetti si guardò bene dal restituirle. Si mise d'accordo con il Giovacchini e si fece rilasciare una seconda fattura che inviò al Cnr come prova dell'avvenuto pagamento. Così la medesima apparecchiatura risultò pagata due volte.

Invitato dal p. m. dottor Zagrebelsky a spiegare dov'erano finiti i milioni, il prof. Brunetti si è rifiutato di rispondere. Nel corso della causa è emerso che ha versato all'Università 28 milioni e 290 mila lire sotto la voce «rimborso ospedale San Giovanni al prof. Brunetti», ma, non avendo risposto all'interrogatorio, non ha fornito la chiave per comprendere quale criterio abbia seguito per versare e trattenere le somme versategli dalle mutue.

Successivamente il clinico ha presentato una «memoria» scritta, in cui afferma di avere sostenuto varie spese che vanno dagli emolumenti al personale medico, assistenti e non strutturati, ai contributi per la ricerca scientifica, gratifiche annuali, viaggi all'estero per congressi, traduzioni di libri scientifici.

Il prof. Brunetti non ha voluto nemmeno spiegare a che cosa fossero serviti i denari del C.N.R. dopo che la «cabina silente» era stata offerta dalla Cassa di Risparmio. E' stato Giovacchini a spiegare che il professore avrebbe acquistato un audiometro e pagato dei debiti precedenti contratti con la società Mercury per altre forniture.

Anche l'avvocato Giovanni Dardanello accusato di omissione di atti d'ufficio perché, quale presidente del San Giovanni, non ha applicato la convenzione del 17 maggio 1950 tra l'Università ed il San Giovanni stesso facendo cessare la illegittima prassi di taluni direttori di cliniche universitarie di ricevere pagamenti direttamente da enti mutualistici senza assoggettarli alla gestione dell'ospedale, sarà sentito un altro giorno.

Sauro Manca

Si getta nel Po e torna a riva

Uno studente di 20 anni, non vuole parlare

Uno studente di vent'anni si è gettato nel Po verso le 8,30 di stamane. Il contatto con l'acqua gelida l'ha indotto ad un ripensamento. E' tornato a riva da solo e fradicio e intirizzito è stato soccorso dai vigili del fuoco subito giunti che con la loro ambulanza l'hanno portato alle Molinette. Il giovane è Paolo Denicola, da Mantova, abitante in via Napione 8. Si è gettato dalla riva destra all'altezza della Gran Madre. Dal ponte nonostante la fitta nebbia qualcuno lo ha scorto ed ha dato l'allarme.

Il Denicola non ha voluto spiegare le ragioni del gesto. Ai vigili del fuoco che gli chiedevano perché lo avesse fatto, ha risposto secco: «*Perché sono matto*». E non ha più detto una parola. Neppure l'agente di servizio dell'ospedale ha avuto maggior fortuna. Lo studente è rimasto chiuso in se stesso. E' stato ricoverato in osservazione: è sotto choc.

Pino: uno scontro in galleria Donna morta, ferito il marito

Altro incidente: invalido travolto e ucciso in corso Regina - Domani i funerali del professor Capitolo

Una donna di 75 anni è morta in un incidente stradale sotto la galleria di Pino. Si chiama Giuseppina Pastorino, abitava in via Issone 78.

Poco prima di mezzogiorno viaggiava sulla «600» guidata dal marito Mario Vittore, 77 anni, lungo la strada che da Torino va verso Chieri. In senso contrario proveniva l'autotreno della ditta «Roller», di Giuseppe Dentis, che ha sede in via De Sanctis 100. Al volante, Aldo Bello, 33 anni, via Luca della Robbia 44. Dice il camionista: «*Non so che cosa sia successo. Ero sotto la galleria. Ho visto improvvisamente quell'auto sbandare e puntare dritto contro di me. Ho sterzato a destra, sono salito sul piccolo marciapiede che costeggia il tunnel. Ma non c'è stato niente da fare*».

La «600» si è schiantata contro il camion. Il traffico s'è immediatamente interrotto. Giuseppina Pastorino è stata estratta dalle lamiere ormai in fin di vita. E' spirata prima che qualcuno riuscisse a portarle soccorso. Il marito, accanto a lei, ha riportato ferite e contusioni in tutto il corpo. Accompagnato all'ospedale di Chieri le sue condizioni non sembrano gravi. E' probabile che le cause dell'incidente siano da attribuirsi a un improvviso malore.

— Un invalido di 50 anni è stato travolto e ucciso da un'auto stamattina all'alba mentre attraversava corso Regina. Si chiamava Giorgio Mirani ed abitava da solo in via Salerno 5. La madre di 78 anni è ricoverata al Cottolengo.

Fin dalla nascita soffriva di una semi-paralisi alla parte destra del corpo che lo faceva camminare claudicante e molto lentamente. Quando è avvenuto l'incidente si recava al lavoro: sotto il braccio la borsa con il «barachin» per il pranzo e una mezza bottiglia di vino. Attraversava il corso all'altezza del cinema Alcione, fuori dalle strisce pedonali, circa 30 metri dopo l'incrocio regolato dal semaforo. E' stato investito dalla Renault guidata da Roberto Rolli, 24 anni, gerente di un ristorante. «*Andavo verso il "rondò della Forca"* — racconta il guidatore — *viaggiavo lentamente, a quell'ora c'è una luce falsa che inganna. Improvvisamente l'ho visto davanti: camminava adagio trascinando una gamba. Non sono riuscito ad evitarlo*».

Giorgio Mirani è stato gettato lontano alcuni metri. Portato all'ospedale, le sue condizioni erano molto gravi: sfondamento della base cranica, lesione cranica e altre fratture in varie parti del corpo. Nonostante le cure dei medici alle 7,40 è morto.

— Si terranno domani i funerali del prof. Giuseppe Capitolo, primario chirurgico dell'Ospedale Maggiore di Chieri. Il medico, 65 anni, è morto ieri in uno scontro d'auto sulla strada del Pino.

L'incidente è avvenuto alle 13, mentre il chirurgo tornava alla sua abitazione torinese in via Filangeri 14, al volante di una «500». Poco dopo il traforo, la sua auto si è scontrata con la Ford di Saverio Mongelli, 53 anni, corso Brunelleschi 48. In seguito all'urto, violentissimo, la «500» del professore è finita nella scarpata: inutili le cure prestate alle Molinette e, successivamente, all'ospedale di Chieri.

Il professor Capitolo era figura notissima non soltanto nel Chierese. Dal 1954 teneva il posto di primario di chirurgia. Specializzato in ginecologia, aveva organizzato diversi congressi per studiare i problemi del cancro della donna. Anche nella mattinata di ieri, prima di morire, il professore aveva eseguito due delicati interventi su pazienti ammalati di fibroma al fegato.

Sposato, il clinico aveva tre figli.

Giorgio Mirani, 50 anni, ed il prof. Giuseppe Capitolo

Rubati nella notte due autotreni

Due autotreni sono stati rubati nella notte, mentre gli autisti stavano cenando. Il primo furto è avvenuto a Porta Palazzo. Antonio Carabalona era appena arrivato da Bordighera con un carico di fiori, ha posteggiato l'automezzo e si è allontanato in direzione di un ristorante. Al ritorno il camion era scomparso.

Il secondo autotreno, motrice e rimorchio, è stato rubato a Marco Tavella alla fine di corso Vercelli, nei pressi di una trattoria. L'autista, seduto ad un tavolo d'angolo, ha tenuto costantemente d'occhio la strada. Si è poi allontanato per alcuni minuti per pagare il conto che sono stati sufficienti ai ladri per agire. Il carico era di prodotti alimentari.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Luca apostolo ed evangelista (protettore di Padova; dei medici e dei pittori); S. Giusto martire, S. Giuliano eremita.

Oggi giovedì 18 ottobre: il Sole è sorto alle 6,47 e tramonta alle 17,40. Ultimo quarto di Luna alle ore 23,34.

Manifestazioni

Circolo della stampa: questa sera alle 21,15 sfilata di alta moda femminile. Presentazione di collezioni autunno-inverno. Presenta [illegible] Rosazzi.

Auditorium: la Rai offrirà al pubblico i concerti del [illegible] in una «anteprima» che avrà luogo il giovedì sera (v. Rossini). Ingresso gratuito. Questa sera il concerto diretto dal maestro Boettcher avrà inizio alle 19,30. In programma la «Sinfonia n. 6» di Dvorak e il «Concerto per orchestra» di Bartok.

Giovedì culturali: oggi alle 18,30 nell'aula magna del palazzo dell'Arsenale inaugurazione del ciclo di conferenze dei giovedì culturali dell'anno accademico 1973-1974.

Società italiana per l'organizzazione internazionale: domani alle 18,15, a Palazzo Bricherasio (v. Lagrange 20) conferenza del dott. Luciano Bolis, vicedirettore dei servizi stampa e informazione del Consiglio d'Europa, sul tema: «Passato, presente e futuro del Consiglio d'Europa».

Movimento federalista europeo: questa sera alle 21 in v. Accademia delle Scienze 7 il club Turati con il Movimento Federalista Europeo indicono un incontro con Luciano Bolis, medaglia d'argento della Resistenza e autore del libro: «Il mio granello di sabbia» sul tema: «Le origini del federalismo europeo nella Resistenza».

Centro Culturale Franco-Italiano: domani alle 18, nel salone del Cinquecento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il prof. Paul Imbs, parlerà sul tema «Pourquoi et comme compose-t-on un dictionnaire scientifique d'une grande langue de culture?».

Questa settimana

Sino al 31, Ivrea: Mostra fotografica.

Domani a Torino: Auditorium: ore 21,15 Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher.

20, Moncalieri: Ottobre moncalierese - Fera dij subiet: Raduno delle Confraternite gastronomiche e premiazione dell'«Agnolot d'or».

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

I NUOVI DISCHI

Per Wagner

R. WAGNER: « Tristano e Isotta », opera completa. Interpreti principali: J. Vickers, H. Dernesch, C. Ludwig, W. Berry, K. Ridderbusch. Direttore H. von Karajan (EMI/Serie Angel).

Chi abbia seguito l'iter del revisionismo interpretativo wagneriano da parte di Karajan potrà immaginare a priori che cosa accada alla partitura del « Tristano », manipolata dal più stregonesco alchimista musicale del nostro tempo. Già le sostanze dell'opera, intrise di leggenda ma lontane dai miti e dai simbolismi del « Ring », la linearità e il clima del suo svolgimento drammatico e sentimentale si presentano per natura più adatti e disponibili del ciclo nibelungico al processo di umana liricizzazione proprio di Karajan che, appunto in quest'opera, raggiunge a nostro giudizio il più alto vertice della sua eccezionale genialità interpretativa.

Vickers e la Dernesch sono due protagonisti forse vocalmente non ideali, ma estremamente disciplinati: stopposo eppure musicalissimo e intensamente espressivo il primo, asprigna e un po' esile, eppure vibrante e assai sensibile la seconda. Eccellenti Berry (Kurvenal), Ridderbusch (Re Marke), e, nelle parti minori, Schreier, Weikl e Vantin.

r. gu.

Il jazz del "Gato,,

« Bolivia » di Gato Barbieri. Stereo. Flying Dutchman di importazione, lire 4500.

Ancora un Barbieri della serie « terzo mondo ». Il disco è infatti l'ultimo inciso dal sassofonista argentino per la casa di Bob Thiele prima di firmare un nuovo contratto con la Impulse. « Bolivia » è stato inciso nello stesso periodo di « Under fire », apparso in vetrina pochi mesi or sono, e ne è la logica continuazione, senza segni di stanchezza, con Gato che persevera nel seguire con sicurezza una strada ben precisa, evitando ad ogni costo la routine.

Musica di nostalgia, urlata violentemente — è stato detto. Ma la trovata di Barbieri, un musicista bianco, è di aver scoperto nel folclore latino-americano l'ispirazione e la forza per esprimere cose nuove, recuperando se stesso dopo anni di crisi, di studio, di tentativi. E' questo il vero Gato di cui, ascoltando il recente « Bolivia » già siamo ansiosi di sentire il nuovo album della « Impulse ».

f. mond.

Canzoni

★ ECHOES OF JERUSALEM (Fonit-Cetra 33 giri, 2800 lire).

Questa canzone è nata dall'incontro fra Michael Swirid e Harry Chalkitis. Quest'ultimo è il fortunato autore di « We Shall Dance » e « My Reason ». Michael Swirid è un multiforme talento di origine ucraina, ma nato a Londra l'8 settembre 1948 sotto il segno zodiacale tipico degli artisti, quello della Vergine. Cantante e chitarrista, compositore di belle canzoni folk-pop, ma anche ballerino: è la vedette, infatti, del gruppo cosacco dei Kuban Cossacks.

u. s.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se possibile, evitate il pomeriggio, specie le prime ore, soggette all'avverso influsso della Luna con Marte, origine di controversie. *Sentimenti:* moderate il contegno nei confronti della persona amata, se aggressiva. *Salute:* prudenza con tutto ciò che è infiammabile ed anche a cuccia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* limitato l'appoggio degli astri. Dipenderà da voi superare eventuali ostacoli e ritardi. Professionalmente lavorate con molta calma. *Sentimenti:* il clima affettivo non è brillante, ma con tendenza alla grigia uniformità. *Salute:* preservate la gola dai colpi d'aria. Fumate di meno.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* è consigliabile escludere quelli che hanno un obbiettivo spiccatamente finanziario, basato sulla speculazione. Commercio propizio. *Sentimenti:* i problemi del cuore si polarizzano intorno ad un tipo Sagittario. *Salute:* discreto equilibrio psicofisico, non c'è motivo di allarme.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il semisestile Luna-Saturno, più sostenuto al pomeriggio, contribuisce a consolidare la posizione sociale. Successo nella praticità. *Sentimenti:* armoniosa atmosfera familiare, cordiali rapporti con gli amici e i vicini. *Salute:* resistenza alla fatica. Serata di ottimismo e buonumore.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio perchè facilita le intese con il prossimo e l'aiuto disinteressato altrui. Realizzazioni varie. *Sentimenti:* anche in questa sede le vibrazioni lunari sono apportatrici di pace. *Salute:* non avete nulla da temere con un ritmo funzionale perfetto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* massima cautela nel maneggio di denaro in genere e più scrupolo ancora se si tratta di somme a voi affidate per amministrarle. *Sentimenti:* non cedete ai sospetti di gelosia che, il più delle volte, sono infondati. *Salute:* vulnerabilità della zona viscerale, [illegible] di luna.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mentre il mattino non è propizio, il pomeriggio invece con il sestile Luna-Plutone è adatto per qualsiasi speculazione. *Sentimenti:* non siate troppo esigenti ed inquisitori con la persona amata. Fiducia! *Salute:* nel complesso si presenta abbastanza [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* è indispensabile concluderli entro mezzogiorno perchè, in seguito, la quadratura Luna-Marte provoca tensioni e gravi contrasti. *Sentimenti:* non cercate d'imporre a tutti i costi le vostre idee alla persona amata. *Salute:* fatti infiammatori di natura diversa, prudenza con le armi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno a metà pomeriggio è un [illegible] mentale per tutti gli artisti, specialmente, avranno successo. *Sentimenti:* liete prospettive anche per le aspirazioni del cuore. Fortunati incontri. *Salute:* nulla da temere per il vigore fisico e il tono psichico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il contatto Luna-Saturno, nella seconda parte della giornata, stabilizza la situazione e favorisce i trapassi di proprietà fondiarie. *Sentimenti:* si rafforzano i legami con la famiglia, dissipato un [illegible] malinteso. *Salute:* costante, poggia su solide basi, benessere diffuso, ottimismo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non illudetevi di avere fortuna perchè anzi Giove è ostile. Puntate quindi, unicamente, sulle risorse individuali. Porte tutte chiuse. *Sentimenti:* cattiva sorte anche nelle questioni del cuore, prive di soluzione. Pazienti. *Salute:* attacchi che incidono negativamente sul corpo e sullo spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* mentre il mattino non gode della benevolenza celeste, il pomeriggio si presenta propizio per ogni attività. Successi professionali. *Sentimenti:* riceverete dalla persona amata prove di dedizione ineffabile. *Salute:* osservate scrupolosamente le norme dietetiche per epatici.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La sia ne ha due; 6. Nome della Vlady; 11. Forma allungata di pane; 17. La dettano i grandi sarti; 18. Si parla a Pechino; 19. Quaderno personale; 20. Cerchio luminoso; 22. La bibbia dei musulmani; 23. Centro laniero del Piemonte; 24. Spicciolo di dollaro; 25. Determinato dal virus; 26. Lo è un uovo... ancora caldo; 28. Iniziale dell'era musulmana; 29. I sostegni... per gli orecchini; 31. Parte dell'opera; 32. Iniziali della Lisi; 33. Le braccia dell'albero; 34. Come l'Italia in geografia; 37. Renato il « piccoletto »; 38. Anche Sandìle; 41. Cibo; 43. Nasce cuociolo; 44. Si offre le tasse; 45. Sporco di grasso; 47. Vengono al pollice; 48. Ha per capitale Sana; 49. Formano la corolla del fiore; 50. Moneta della Jugoslavia; 51. Bianca sulla negativa; 52. Boschetto balsamico; 53. Sebastiano, navigatore veneziano; 54. Fiume che attraversa Moldavia; 55. C'è anche militare; 56. Intenso caldo estivo; 57. Verso..., di un orologio; 58. Metallo bianco argenteo; 59. L'indossa il militare; 60. Circolano sulle « zebre ».

VERTICALI: 2. Persona con lo stesso nome e cognome di un'altra; 3. Pagano le tasse; 4. L'Averno dei romani; 5. Nota musicale; 6. Eccezionale, degno di ammirazione; 7. Può essere logica; 8. Nome del regista Clair; 9. Uguale nei prefissi; 10. Centro del Veneto; 11. Breve riposo pomeridiano; 12. Le calcano gli attori; 13. Bordo; 14. Moglie di Giacobbe; 15. Vocali per caso; 16. Prov. delle Marche; 18. Moneta svedese; 19. Nella parte posteriore; 21. Stringere... con una fune; 22. Ha per capitale Santiago; 23. In prov. di Cuneo; 27. Addestrato... nello stadio; 30. Nome della Duse; 33. La dea della bellezza; 34. Tubero spiritoso...; 35. Treno in servizio locale su linee secondarie; 36. Precede sempre... il ritorno; 38. Ha per capitale Yaoundé; 40. Tutto d'un pezzo; 42. Può essere birbone e mancino; 46. Voce di richiamo; 49. Un nome di Pasolini; 50. Salvador estroso pittore; 52. Porta a Roma...; 53. Porta volentieri la sua croce; 54. Punto cardinale; 55. Il piombo (simbolo); 56. Come a noi; 57. Caserta.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

B	L	U	S	A	■	A	S	C	E	N	S	O	R	E	■	F	A	M	E
L	I	R	E	■	A	N	T	A	R	E	S	■	I	■	V	I	R	T	U
U	N	I	■	R	E	G	I	S	T	I	■	S	C	U	O	L	A	■	S
F	E	■	S	E	R	R	A	T	A	■	S	T	O	L	T	I	■	C	E
F	A	R	I	S	E	I	■	A	■	G	I	O	R	N	O	■	S	A	B
■	M	O	S	T	O	■	S	■	D	A	L	I	D	A	■	T	O	N	I
B	E	A	T	I	■	I	N	T	O	N	A	C	O	■	G	U	S	T	O
I	N	N	O	■	S	A	R	O	N	G	■	O	■	M	A	R	I	O	■
O	T	O	■	V	A	L	I	C	O	■	H	■	V	U	L	C	A	N	O
L	I	■	V	E	L	O	C	E	■	B	E	R	I	L	L	O	■	I	R
O	■	N	O	T	A	I	O	■	D	I	G	E	S	T	O	■	S	E	M
G	R	E	C	O	■	D	■	T	E	N	E	N	T	E	■	C	U	R	A
O	R	L	I	■	B	E	R	S	A	G	L	I	O	■	T	E	L	A	I

il rebus (2, 7, 4, 7)

SOLUZIONE:

[upside down:] [Lastre T - T ago - L [illegible] - N [illegible] = LA STRETTA GOLA MONTANA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio n. 596: 1. Tg3+,Rh2 2. Tf3,Te8 3. Te3,Te7 4. Rf5,Rg2 5. Re6,Rf2 6. Td3 e vince

N. 597 (12+3)

G. Le Duca (Italia)
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

HUNERKOPF-SCHNEIDER (Imperia 1972) Alechine: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. c4,Cb6 4. b3,g6 5. Ab2, Ag7 6. Cc3,d6 7. e x d6,e x d6 8. Cf3,0-0 9. Ae2,Ag4 10. 0-0,Cc6 11. Te1,d5 12. Aa3,Te8 13. c5,Cc8 14. h3,A x f3 15. A x f3,Cd6? 16. Te1,Dd7 17. Ab2,Cd4 18. Ae1,Te8 19. Te3,Cc6 20. Ce4,Df5 21. Te1, Cb4 22. Ae2,Cf4 23. A x d4,A x d4 24. Af1,Df5 25. Df3,C x h3+ Il Bianco abbandona.

MELINDONI - COSULICH (Imperia 1972) Nimzo-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,b6 5. Cge2, Aa6 6. a3,A x c3+ 7. C x c3,d5 8. g4,A x c4 9. A x c4,d x c4 10. e4, c5 11. g5,Cfd7 12. f4,Cc6 13. Ae3, c x d4 14. A x d4,e5 15. Ae3,e x f4 16. A x f4,Cc5 17. Cd5,Cd3+ 18. Re2,0-0 19. Dg1,C x f4+ 20. C x f4, Te8 21. De3,Cd4+ 22. Rf2,Cc2 23. Dc3,D x g5 Il Bianco abbandona.

Notiziario

Mosca — Si è iniziata la fase finale del 41° Campionato sovietico di serie A. Vi partecipano 18 giocatori: Spassky (campione nel 1961), Petrosian (campione nel 1959, 1961, 1969), Tal (campione nel 1957, 1958, 1967 e 1972), Korchnoy (campione nel 1960, 1962, 1964 e 1970), Keres (campione nel 1947, 1950 e 1951), Polugaevsky (campione 1967 e 1968), Geller (1965), Smyslow (1949), Savon (campione 1967 e 1968), Geller (1965), Smyslow (1949), Savon (1971), Taimanow (1956), Karpow, Kuzmin, Tukmakov, ed i giovani maestri Beljawsky, Grigorjan, Raschkowsky e Zwetschnikow.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(C. BARB.)
Il B. muove e vince in 5 mosse

SOLUZIONE: 7-3, x; 18-14, x; x, x; 3-7, x; x, Bianco vince.

Partite

(bianco) Koopermann — (nero) Tajegolow) 33-28, 17-22; 28x17, 11 x 22; 37-33, 12-17; 32-28, 19-22; 28 x 19, 14 x 23; 41-37, 6-11; 34-29, 23 x 34; 40 x 29, 6-10; 35-30, 16-21; 30-24, 10-14; 33-28, 22 x 33; 39 x 28, 18-22; 38-32, 22 x 33; 29 x 38, 20 x 29; 34-37, 17-22; 27 x 16, 11-17; 42-38, 13-18; 48-43, 6-10; 38-31, 8-13; 46-41, 4-9; 31-26, 3-8; 37-31, 18-23; 31-27, 22 x 31; 26 x 37, 17-22; 33-28, 23 x 33; 39 x 18, 14 x 23; 38-33, 12-18; 43-39, 10-14; 45-40, 8-12; 42-38, 12-17; 41-36, 18-22; 40-35, 13-18; [illegible], 7-12; 31-26, 22-28; 37-31, 20 x 37; 31 x 42; 9-13; 42-37, 13-19; 37-32, 2-8; 47-41, 8-13; 48-43, 18-22; 33-27, 22 x 31; 36 x 27, 19-10; 39-33, 14-20; 33 x 24, 19 x 30; 35 x 24, 20 x 29; 48-38, 13-19; 37-32, 17-22; 38-33, 29-34; 10-11, 19-24; 41-36, 24-29; 33 x 24, 22-28; 34-19, 28 x 37; 18 x 30, 16-20; 50-45, 30-24; 11-6, 24-30; 44-40, 34-38; 28-23, 18x29; 40-34, 29 x 40; 45 x 35; 39-44; 38-33, 37 x 28; 28-20, pari.

★ ★

Mosca — Il campionato Urss per corrispondenza è stato vinto con distacco dal maestro Nicolas Scristiensk (Kalinine; 32 punti); 2. B. Tcherníkov (Leningrado; 27 punti); 3. A. Zousemier (Rostov sul Don; 25 p.).

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

	Nord	
	♠ R D F 10 ♥ A 4 2 ♦ 5 4 2 ♣ 8 7 4	
Ovest ♠ 2 ♥ 7 5 3 ♦ R F 8 6 3 ♣ D F 6 2	N O — E S	**Est** ♠ A 9 8 7 6 4 3 ♥ 6 ♦ D 7 ♣ R 10 3
	Sud ♠ 5 ♥ R D F 10 9 8 ♦ A 10 9 ♣ A 9 5	

Ovest attacca di 2 picche. Est vince la presa con l'Asso e rinvia picche su cui Sud scarta una piccola fiori. Ovest taglia e rinvia fiori. Il giocante prende con l'Asso, elimina le atouts della difesa finendo al morto e incassa le 2 picche franche su cui scarta 2 perdenti della mano. In totale realizza 2 prese a picche, 6 a cuori, una a quadri ed una a fiori per un totale di 10 prese. E mantiene così il contratto.

Un contratto, però, che doveva essere battuto. Sull'attacco di 2 di picche di Ovest, Est, pur sapendo che il giocante è singolo, sta basso. Fatta la presa con il 10 del morto, Sud può eliminare le atouts (e in questo caso realizza solamente 9 prese: 6 a cuori, 2 Assi ed una picche) oppure continuare a picche. In questo secondo caso Est sta nuovamente basso sull'onore di picche del morto, Sud scarta una perdente ed Ovest taglia. Ancora una volta il giocante non ha la possibilità di realizzare più di una presa a picche. Gli mancano i due ingressi al morto necessari: ne ha infatti uno soltanto in atout. Anche in questo caso dunque Sud realizza solamente 9 prese.

Risultati del torneo di lunedì 15 ottobre — Settore Nord-Sud: 1) Pellegrin M.-Vivaldi; 2) Tummino-Piano; 3) Agnes C.-Levi Claudia; 4) Bar-Santià L.; 5) Guermani P.-Pedro; 6) Morello-De Gregori. Settore Est-Ovest: 1) Ciacci-Corino; 2) Beneventano-Ferrero A.; 3) Negro-Negro; 4) Rollo-Reboro; 5) Chino-Odenda; 6) Luno-Diplotrannarie.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — Il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — « Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peek. Ora è sparito, ma un corvo parlante la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

 (153 — Continua)

Un centro della "cintura„ cresciuto troppo in fretta

Grugliasco: industrie e cascine

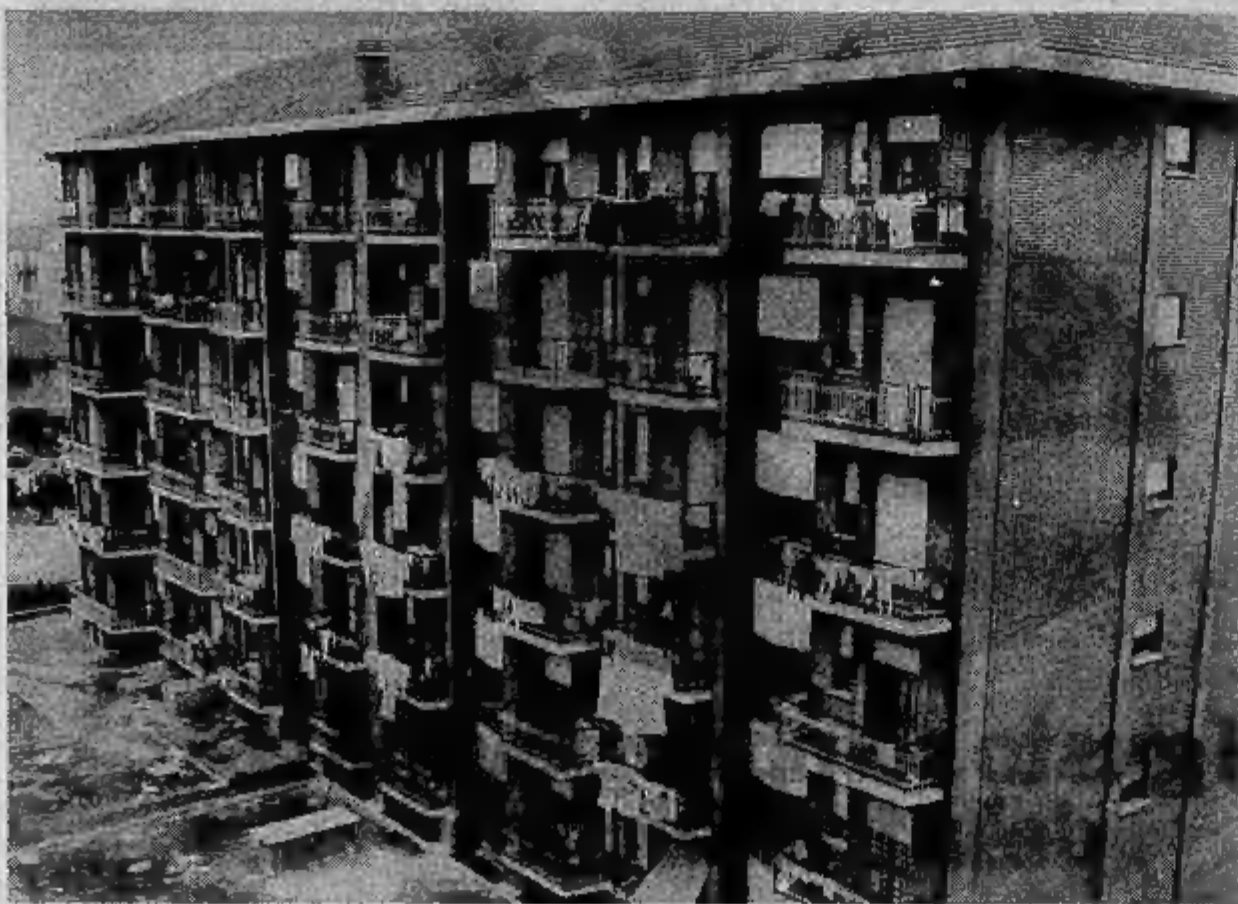
Le fabbriche hanno trasformato il volto di questo paesone mutatosi d'improvviso in città

Sulla destra una lunga teoria di costruzioni nuove, grandi, dalle linee essenziali, talora pretenziose: spesso si affiancano a serie di capannoni e ciminiere. Le strade denunciano la giovane età dalla mancanza dei marciapiedi, dall'approssimazione con cui, spesso, i cordoni sono segnati. Le più vecchie fra case e fabbriche non superano i dieci anni, ma quelle più moderne sono la maggioranza.

Accanto, qualche vasto prato, pochi campi coltivati, grandi cascine dove la vita sembra essere quella di cinquanta-cent'anni fa: la gente si alza all'alba, va nei campi, spesso non vicini, a piedi o in bicicletta. Due mondi diversi, che, costretti a coesistere, s'ignorano, e spesso lo fanno volutamente.

La grande città è alle spalle, ma una fascia ormai ininterrotta di costruzioni la rende presente in ogni suo aspetto, spesso insopportabile. Grugliasco è «cintura», che ormai non vuol più neppure dire periferia esterna. Le grandi arterie che l'uniscono al centro, il largo ma insufficiente corso Francia e il nuovo corso Allamano, vengono percorsi da migliaia di veicoli al giorno. Molti lavorano a Torino, magari dall'altra parte della città, ma c'è gente che neppure si accorge più di essere «pendolare».

Lo sviluppo di Grugliasco ha seguito di pari passo quello di molti altri centri, sotto certi aspetti lo ha preceduto. Ed è stata, ovviamente, una crescita rapida, spesso sfuggita a un efficiente controllo, e che ha provocato una serie di situazioni anomale.

Seduto al tavolo di un bar che non ha più di due anni, un vecchietto medita su quanto accade: «*Questo paese è cresciuto troppo in fretta e a dismisura. Perciò fabbriche da cui escono migliaia di pezzi al giorno sorgono accanto a cascine dove il latte è ancora munto a mano e il burro viene fatto con i vecchi sistemi*». Un tempo Grugliasco era campagna, cioè tranquillità, pace. «*Oggi quando scende la notte — prosegue il vecchietto — spuntano le "ragazze", i protettori e i guardoni con le pile. E' ormai impossibile fare quattro passi per le strade, anche per quelle secondarie. Poi ci sono i ladri, i rapinatori, e c'è il traffico, che è tremendo dappertutto*».

Le fabbriche hanno trasformato il volto di questo centro che in base al numero degli abitanti ha diritto a chiamarsi città, ma che denuncia ancora molti vizi di crescita. E' una città, tanto per fare un esempio, dove manca la caserma dei carabinieri: se accade qualcosa è necessario rivolgersi a Collegno, dove c'è il maresciallo, o a Rivoli, che è considerata «città grande» ed ha la Compagnia con un capitano. «*Eppure — dicono alcuni abitanti — abbiamo già chiesto i carabinieri decine di volte. Niente da fare, sembra*».

Un anno fa, un gruppo di cittadini fece richiesta formale della stazione carabinieri, e la indirizzò alla giunta regionale Piemonte e al prefetto.

Lo sviluppo ha portato benessere, il benessere ha scatenato l'avidità. La vita costa ormai poco meno che a Torino, gli affitti sono alti, soprattutto per gli alloggi nuovi o di costruzione recente le cifre richieste sono notevoli, spesso tali da provocare qualcosa di più di un semplice disagio, ma anche nel centro storico i prezzi sono alti.

Ma ci sono altri disagi da superare, per chi vive in questa città-paese. Dice un operaio impiegato alla Mirafiori: «*Circa l'ottanta per cento di noi lavora a Torino. Si sta in fabbrica otto ore al giorno e almeno un altro paio le passiamo in giro. Al mattino presto molti corrono al filobus, che arriva già completo o quasi, e siamo pigiati come in un carro bestiame*». Il problema è anche degli studenti, perché in «città» le scuole arrivano solo alle medie inferiori.

Il discorso è sempre lo stesso, a Grugliasco come in centinaia di altri paesi che sorgevano attorno alle grandi città e che sono stati investiti, più o meno nello stesso momento, dall'ondata di crescita: una città non s'improvvisa, e se va male in certe condizioni si distrugge solo un paese, un modo di vivere.

v. tess.

La popolazione di Grugliasco è quasi triplicata in dieci anni: «casermoni» d'abitazione sono sorti dovunque (Moisio)

GRUGLIASCO: PREZZI DA CITTÀ, CON BASSO REDDITO

Il boom degli affitti (e degli sfratti)

Un emigrante che si fosse allontanato da Grugliasco una decina d'anni fa e ritornasse oggi, stenterebbe molto a riconoscere il suo paese. Non tanto perché sia mutato, quanto perché quasi non lo troverebbe più. La «grande Torino» ha fagocitato, col passare del tempo, case, cascine e casolari. Dove una volta c'erano vasti campi, colture di campagna, ora regna il cemento.

Cemento di palazzi a più piani, di fabbriche grigie che si sono divorate il verde in nome d'una forse improvvisata vocazione industriale. Ora nella grande piana senza fiumi, il fumo delle ciminiere si fonde e si confonde con quello della metropoli in un unico muro denso e uniforme. Stando al censimento del '71, Grugliasco è cresciuta in dieci anni da 13.600 a 30.500 abitanti. Un aumento del 170 per cento. «Eppure — *dicono gli amministratori* — è rimasto sostanzialmente un paesone, anche se con necessità di grande città. Il boom della popolazione è avvenuto dal '61 al '64: in quattro anni, un aumento di 10.400 unità. Quasi tutti immigrati, lavoratori dipendenti, con un reddito basso o mediocre».

Se il Comune non avesse posto un freno contenendo l'espansione entro il limite di mille persone all'anno dal '65 al '71, i problemi che ora assillano Grugliasco sarebbero già esplosi. E senza una neppure lontana speranza di soluzione. Ma, in attesa che questa speranza si concretizzi, la possibilità d'una improvvisa esplosione non è del tutto allontanata. «Grugliasco — diceva un amministratore — ha necessità da città». E prezzi allo stesso livello. Però, la maggior parte delle famiglie hanno un reddito scarso. Un esempio: nel '65 le entrate tributarie del Comune arrivarono a 530 milioni di lire, nel '70, con cinquemila abitanti in più, la cifra salì a 666 milioni.

E' tutto caro

Intanto sale vertiginosamente, ogni anno, il numero degli sfratti. Gli alloggi nuovi hanno canoni d'affitto che variano dalle 50 alle 85 mila lire al mese: «Come può un operaio — ricordava un sindacalista — sobbarcarsi ogni trenta giorni una spesa così alta? Circa 21 mila abitanti sono dipendenti di industrie; quasi 10 mila bambini al di sotto dei 14 anni e che, quindi, non possono lavorare. I conti sono presto fatti». Ma sono conti che non tornano. Anche perché a Grugliasco i prezzi dei generi di prima necessità sono uguali a quelli di Torino. E c'è chi dice, anche superiori. Dagli alimentari all'abbigliamento, dalla pasta al paio di scarpe, all'abito.

Dice un operaio: «Il mio stipendio è basso ed ho moglie e tre figli. Se ne va tutto nell'affitto e nel mangiare. I bambini indossano ogni anno gli abiti smessi del fratellino maggiore. Se devo comprare un paio di scarpe, una camicia, stento a far quadrare il bilancio d'ogni mese. E poi c'è la scuola: quaderni, libri. Sono sposato da 15 anni e sono potuto andare al paese solo due volte. Il bambino più piccolo non conosce neppure i nonni. Un viaggio in treno mi costa come una malattia. Non parlo neppure di un'utilitaria: non me la posso permettere e resterà sempre un sogno».

Il fenomeno della delinquenza è vivo come negli altri centri della cintura industriale. Ragazzi che non sono riusciti ad inserirsi nel vortice della società dei consumi e vivono ai margini. Piccoli furti d'auto, scippi, truffe. Anche la scuola ha le sue colpe. Per troppi anni si è atteso il contributo dello Stato per concorrere alle spese dell'edilizia. Intanto nelle scuole s'era costretti a fare i doppi turni per la mancanza d'aule, nonostante che il Comune promuovesse opere ed investisse denaro per ridurre a limiti tollerabili l'incidenza del problema.

Analfabetismo

Molti giovani hanno abbandonato la scuola; gli orari scomodi, il superaffollamento delle classi hanno funzionato spesso da «alibi» in certe famiglie, per le quali un ragazzo che non studiasse e potesse, invece, lavorare, risolveva qualche problema. E questo è servito ad accentuare ancor più un altro triste fenomeno nato con l'immigrazione: quello dell'analfabetismo.

r. riz.

Dopo il film "Allonsanfan,,

LA MASSARI SARA' GRETA GARBO

Lea Massari, dai Taviani alla televisione

Erba, 18 ottobre.

Lea Massari rivanga con la solita amarezza il passato. «Non rivedo Marcello dal giorno in cui abbiamo fatto il provino per *La dolce vita*, circa 15 anni fa. Impiegai un'intera giornata per truccarmi. Seno finto, stringivita, parruccona nera alla sofonisba, gonna campana di Lenci. Sembravo una bambolona, ma Fellini mi voleva così. Umilmente adesso vorrei sapere perché, dopo quel provino e la lettera che mi scrisse zeppa di "brava", non mi diede la parte».

Pesa — alla Massari — il suo destino di attrice amata all'estero e misconosciuta in patria; eppure adesso sta girando nella villa ottocentesca Amalia di Erba un film interamente italiano Allonsanfan di Paolo e Vittorio Taviani, che si riallaccia al clima ideologico del bellissimo San Michele aveva un gallo.

La storia è ispirata al lontano 1816, il periodo della Restaurazione che segna il trionfo della borghesia dopo il periodo napoleonico. La Massari (Charlotte), sempre bella e trasandata, vi è camuffata da guerrigliera dell'epoca: braghe, zimarra, cappellaccio, gilet e, sulle spalle, uno zaino dove ha nascosto una femminile camicia da notte. Sarà una delle armi con cui cercherà di ritrovare il suo uomo, Fulvio, di cui è stata per anni la compagna, ma che l'ha lasciata per tornare nella sua bella casa aristocratica.

Fulvio (Mastroianni) è un ex giacobino, un rivoluzionario stanco delle barricate che a 40 anni vuole liberarsi dal suo passato. Tornato in famiglia e comincia ad assaporare le cose che aveva perduto: ricchezza, un figlio, il violino che studiava da ragazzo. Sprofondato in questo clima, lo trovano i vecchi compagni rivoluzionari (fra questi Charlotte).

«Sono felice di questa rimpatriata a livello altissimo — *dice Lea* — con due registi-amici e una sceneggiatura ottima. Solo per questo ho accettato, visto che si tratta di una coproduzione e io da anni sono l'attrice peggio pagata d'Italia. Tornando vorrei essere rivalutata. Ma con i Taviani no, per loro questa è l'occasione di farsi conoscere dal grosso pubblico, con un cast come questo: C'è Laura Betti, c'è Mimsy Farmer, Lucio Dalla. Charlotte poi è una donna completa, vera, che in una notte tenta tutto per ritrovare il suo uomo. Invano. Poi morirà colpita da una fucilata austriaca; davanti alla morte si raccartoccia in se stessa, torna ragazzina. Io, in coscienza, non so se riuscirò a rendere tutto questo».

L'attrice che i produttori italiani hanno rifiutato per tanto tempo perché «non fa cassetta», in Francia sforna un film dopo l'altro. In novembre dovrà essere a Parigi per un poliziesco. Questa sera alle cinque: «Tutto in esterni, sarò una donna felicemente sposata che va con un ragazzino solo per costruirsi ricordi della vecchiaia». *In gennaio tornerà in Italia per affrontare Brecht con lo Stabile di Genova. Poi la grande fatica: Anna Karenina per la televisione. Non teme il confronto con Greta Garbo?*

«Cerco di non pensarci, sarà la mia Anna Karenina».

Adele Gallotti

Sciopero al PICCOLO REGIO

Rinviata a domani la prima di "AYL,,

Per lo sciopero nazionale dei dipendenti degli Enti lirici è stata rinviata a domani la rappresentazione «Prima la musica, poi le parole» di Antonio Salieri, prima rappresentazione moderna per l'Italia e «Ayl» di Enrico Correggia, in prima assoluta.

Le due novità saranno dirette dal maestro Gianluigi Gelmetti; regista Massimo Scaglione. Le coreografie di «Ayl» sono di Sara Acquarone.

«Prima la musica, poi le parole» fu rappresentata per la prima volta a Vienna l'11 febbraio 1786. Protagonisti dell'opera saranno: Gianni Socci, Vinicio Cocchieri, Djurjevka Cakarevic e Gabriella Ravazzi.

«Ayl» di Enrico Correggia è l'opera-balletto giudicata vincitrice (con il 2° premio, in quanto il 1° premio non venne assegnato) dalla Commissione del Concorso per un'opera musicale in un atto bandito dal Teatro Regio nel marzo del 1972, che sarà rappresentata in prima assoluta. Il testo dell'opera è tratto da «Senza colori» di Italo Calvino. Protagonisti saranno Gabriella Ravazzi e Giuseppe Baratti. Accanto a loro agiranno, come ballerini, Loredana Furno e Giuseppe Carbone. Raoul Grassilli sarà la «voce recitante» del testo di Calvino. Allestimento realizzato dal Teatro Regio su bozzetti di Carlo Rapp. Costumi della Casa d'Arte Fiore.

I biglietti per lo spettacolo — che sarà replicato sabato 20, alle ore 21 — sono in vendita alla biglietteria del Regio in piazza Castello.

Successo ieri sera al Regio

La Filarmonica di Mosca e il dolce canto degli archi

Il m° Kondrashin

Gran folla ieri al Regio anche per l'Orchestra Filarmonica di Mosca, diretta da Kiril Kondrashin in musiche di Beethoven (la *Terza Sinfonia*), Bartok e Ravel.

L'asso nella manica di questa orchestra sovietica sono gli archi, una massa omogenea e morbida sia nel registro di bassi e violoncelli sia in quello trasparente dei violini; anche negli altri reparti ci sono ottimi elementi; ma la dolcezza di canto degli archi resta, con la precisione, la qualità più preziosa. In Kiril Kondrashin c'è un rifiuto quasi ostentato di ogni atteggiamento divistico; si accinge al suo lavoro con tranquillità, e dove altri si lascerebbe trascinare dall'entusiasmo, lui si tira garbatamente in disparte. Ma da questa orchestra ottiene effetti calcolatissimi di equilibrio sonoro e la sensazione di una continua, anche se dissimulata, tensione espressiva.

L'Eroica di Beethoven è certo parsa diversa dalla tradizione: priva di grandiosità e di «eroismo», quasi in punta di piedi, con la parziale consolazione della scoperta di alcune zone di squisita eleganza. Più a fuoco l'interpretazione del *Primo Concerto* per violino e orchestra di Bela Bartok, opera di soffusa e tenera poesia rimasta sconosciuta sino a pochi anni fa; gran merito ne va anche alla violinista Irina Borchkova, interprete sensibile e trepidante, dal fraseggio sempre commosso e motivato dall'interno. Brillante conclusione con *La Valse* di Ravel, dove il Kondrashin ha condotto l'orchestra con la scioltezza di un solo strumento e sollevato un'intensa ovazione finale; alla quale, con la gentilezza di cui aveva già dato prova della direzione, ha voluto rispondere con una pagina fuori programma di un torinese, la *Polacchetta* dalla *Paganiniana* di Alfredo Casella.

g. p.

Mozart al Conservatorio

Con il violino di Accardo s'apre la stagione del Fiat

Questa sera al Conservatorio l'Orchestra da camera italiana — con Salvatore Accardo direttore e primo violino — esegue, per il Centro Culturale Fiat, il «Divertimento» K. 136, la «Serenata» K. 250 e la «Sinfonia concertante» K. 364 di Mozart.

L'attività concertistica del Centro Culturale Fiat riprende quest'anno con una serie di nove manifestazioni musicali, particolarmente interessanti, sia per l'accurata scelta dei programmi, sia per l'accostamento gratuito degli iscritti al Centro (ed eventualmente ad altri richiedenti) a pregevoli espressioni d'arte.

La prima di tali manifestazioni si svolge questa sera con un complesso di musiche scelte tra le meno problematiche e più distensive di Mozart: il Divertimento *(Quartetto) in re magg., che il sedicenne musicista compose a Salisburgo nel 1772, poco prima del suo terzo ed ultimo viaggio in Italia; la nota e squisita Serenata in re magg., detta «Haffner-Serenade», perché composta nel 1776 a Salisburgo, in occasione del matrimonio di Elisabetta Haffner, (è articolata in otto pezzi); e infine la magnifica Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra (Salisburgo, 1780), preziosa espressione della maturità artistica mozartiana.*

L'esecuzione di queste musiche è affidata all'Orchestra da Camera italiana, costituita da un complesso di eccellenti strumentisti, e diretta dal napoletano Salvatore Accardo, che si è affermato come uno dei più validi esponenti dell'arte violinistica contemporanea.

l. c.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3: Tel. 885.408): Egisto Ferri scultore.
APPRODO (Bogino 17): esp. Porcano.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Somani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): I fiori di Graziella Dolli.
IL FAUNO: Maita. Inaugurazione questa sera ore 21.
FAUNO DUE: (v. Lagrange 1 D): questa sera ore 21 inaugurazione Stanislao Lepri.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): pers. Mario Lattes.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telef. 535.130): Ernesto Treccani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1923-1973. Ore 10-12; 16-20; festivi 11-13.
TABLEAU (Pomba 17, tel. 542.084): P. Giusto.
TRE/A (Acc. Albertina 3/A, 876.843): Walter Fiscali; 10-13, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Federico Riva.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Il messaggio silenzioso

SECONDO CANALE: esordisce l'inchiesta "Anche senza parole", preceduta dallo "show" di Dean Martin - PRIMO: "Peppino Girella" con Eduardo De Filippo

Stasera alle 21 sul Primo: TRIBUNA POLITICA. Per questo programma curato da Jader Jacobelli, va in onda stasera un dibattito a due fra il psi e il psdi.

Seguirà alle 21,30: PEPPINO GIRELLA, terza puntata dell'originale televisivo di Eduardo De Filippo protagonista e regista. Nelle strade del quartiere, Peppino Girella è diventato il garzone di bar più conosciuto. Nella macelleria di donna Lucia, Angela è al centro dell'attenzione con i suoi sogni di ragazza innamorata che non ha motivo di lagnarsi di Amerigo il suo fidanzato. La ragazza si propone di partecipare ad un concorso indetto da una rivista femminile per la migliore ricetta: il primo premio è un corredo da sposa. Lo zio Luigi Paternò, molto affezionato a Peppino, si impegna a trovare un posto di lavoro per il padre del ragazzo, ma dopo aver avuto buone prospettive, anche questa speranza sfuma perché Andrea non ha i requisiti necessari: la patente e l'età.

Sul Secondo alle 21,20: IO E... Il protagonista dell'ultima puntata di questo programma è Luca Ronconi, regista teatrale che il pubblico conosce soprattutto per le originali messe in scena dell'*Orlando Furioso* e del ciclo classico dell'*Orestea*.

QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN va in onda alle 21,35. Ernest Borgnine, Tony Bennet, gli Everly Brothers, Sugar Ray Robinson, Alan Sues, ed i Gold Diggers per la parte musicale e per il recitativo, sono gli ospiti della puntata di stasera. Assolo di Dean senza *A little bit South of North Carolina* e *Cryin' Time*. Martin si unisce ai suoi ospiti per le canzoni: *Bye, bye love* e *Your cheatin' Heart* con gli Everly Brothers; *A couple of song and dance men* e *Singin' in the rain* con Robinson; e *When you're smiling*, *Rainbows are back in the style* e *Smile* con i Gold Diggers nel finale. Sugar Ray presenta anche *Love played a trick on me* appoggiato dai Gold Diggers. Gli Everly Brothers presentano *Home tried*.

ANCHE SENZA PAROLE (alle ore 22,30). Al messaggi che ogni individuo comunica attraverso i gesti, il comportamento, il modo di vivere e di vestire, è dedicato il ciclo dal titolo *Anche senza parole*. Nel corso della trasmissione, suddivisa in tre puntate e curata da Luciano Michetti Ricci, vengono presentati numerosi filmati girati in molte regioni italiane e commentati in studio da Umberto Eco e dai sociologi Roberto Giammanco e Domenico De Masi.

Nella puntata iniziale vengono analizzati in particolare due aspetti del comportamento umano: i rapporti tra i sessi e il rito del mangiare. Il primo punto è esemplificato da due filmati, uno realizzato in una cittadina di provincia e l'altro in una grande città. Nel capitolo dedicato al «mangiare» vengono messi a confronto il pranzo di una famiglia patriarcale, consumato secondo il rituale di una società di stampo contadino, e quello di una giovane coppia di coniugi che lavorano, personaggi simbolici della civiltà industrializzata.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 Io sottoscritto: cittadini e burocrazia
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Tribuna politica (Dibattito psi-psdi)
21,30 Peppino Girella (Terza puntata)
22,40 Incontro con Franco Cerri
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Io e... (Ronconi e la piazza maggiore di Bologna)
21,35 Quel simpatico di Dean Martin
22,30 Anche senza parole

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Questo è il mio mondo; 13,30: Telegiornale; 14: Genova: inaugurazione del Salone della nautica; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del Tg; 22: Tu che ne dici?; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Tvm '73; 21: Telegiornale; 21,15: Teatro americano (Uno sguardo dal ponte).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,10 Buon giorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 Mademoiselle Coco
18,10 Momento musicale: valzer
18,40 I vostri grandi amici: Hans C. Andersen
19,10 Italia che lavora
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 L'avventura di Dada
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della sera
20,10 Radio domani
20,50 Supersonic
22,43 Toujours Paris
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,15 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto sinfonico: direttore Ernest Ansermet
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Tra arte e leggenda: Sarah Bernhardt
19,15 Feuersnot, la notte di San Giovanni
21,30 Concerto del «Clemencic Consort», diretto da René Clemencic

TV SVIZZERA — Ore 17: Telescuola; 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Qui Berna; 20,10: Milva ieri; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Il prezzo del riscatto; 22,50: Telegiornale.

Domani (e per dieci giorni) il Salone nautico

A Genova una grande flotta per i marinai della domenica

dal corrispondente

Genova, 18 ottobre.

Il 13° Salone nautico internazionale, che aprirà domani i battenti, mette in vetrina, nel quartiere fieristico costruito dove prima c'era il mare, una flotta di 1253 imbarcazioni: dal canotto pneumatico al cabinato di oltre cento tonnellate. Quest'anno gli scafi non sono sistemati solo nei cinque grandi padiglioni: l'intera Fiera è stata trasformata in area espositiva. In questo modo sono stati reperiti altri 4 mila metri quadrati e la superficie «venduta» agli espositori ha superato i 130 mila metri.

La prima grande imbarcazione, una motovedetta della Guardia di finanza, accoglie i visitatori a pochi passi dall'ingresso. Più oltre, sul piazzale e negli ampi spazi all'aperto, natanti di ogni tipo e stands disparati si succedono senza soluzione di continuità; per accoglierli tutti, gli organizzatori hanno dovuto abolire quasi interamente il parcheggio per le auto.

Come spiega la mappa stampata dall'ente Fiera, la sagra della nautica da diporto è così articolata: nel grande edificio circolare progettato da Nervi che, chi entra, trova alla sua sinistra, sono collocate imbarcazioni varie da tre a dodici metri ed i motori marini; nei padiglioni immediatamente successivi, contraddistinti con la lettera C, sono esposti gli scafi che superano i dodici metri e strumenti elettronici; negli edifici in riva al mare sono sistemate le barche a vela e gli accessori. Negli spazi all'aperto hanno trovato posto molte imbarcazioni di grandi dimensioni e attrezzature da sollevamento.

Una delle barche esposte a Genova, è il «Rio 11 metri» adatto per la pesca d'altura: sei tonnellate a carico normale e 22 nodi di crociera

Il Salone, quest'anno, è stato ulteriormente anticipato rispetto a quello del 1972. «*Per ragioni commerciali*» — spiegano alla Consornautica (Consorzio italiano tra aziende nautiche), organizzatrice della rassegna — «*I cantieri hanno bisogno di un periodo di tempo più lungo tra il momento della presentazione dei modelli, che avviene, abitualmente, al Salone genovese, e le consegne, effettuate a primavera*». L'innovazione ha avuto successo: mai le iscrizioni erano state tanto numerose. Segno che rispondeva ad un'effettiva necessità del mercato.

Gli espositori sono 1400, dei quali 530 stranieri, provenienti da 21 Paesi, e presentano una flotta di 645 barche a motore fino a dieci metri e 250 barche a vela delle stesse dimensioni. I cabinati a motore che superano i dieci metri di lunghezza sono 80, i cabinati a vela oltre i dieci metri 48. Vengono inoltre esposti 146 canotti pneumatici, 46 pilotine, 29 zattere autogonfiabili, 8 canoe.

Tra le imbarcazioni di produzione straniera, predominano le inglesi (sono presenti oltre 100 aziende britanniche), le americane, e le francesi. I nuovi modelli confermano la continua preferenza del mercato per gli scafi medio-piccoli, le cosiddette «utilitarie del mare», e la crescente simpatia che le barche a vela incontrano presso i «marinai della domenica». Anche quest'anno vi sono, però, alcuni giganti: le ammiraglie del Salone sono il Benetti FB 25, 112 tonnellate di stazza lorda, due motori da 320 HP, dodici posti letto; lo SWAM 65 piedi della Nautor, in vetroresina, 19,88 metri; ed il Cutter 19, 18,76 metri, in acciaio presentato dalla St.a.l.n., 10 posti letto, una superficie velica di centottanta metri quadri, un motore ausiliario da 160 cavalli vapore.

Le novità sono molte, troppe secondo chi sostiene che lo sforzo dei cantieri per produrre i nuovi modelli impedisce il contenimento dei costi. I natanti classificati ufficialmente come «nuovi» sono 186, in maggioranza nel settore delle barche a motore medio-piccole e della vela.

Particolarmente interessante un aliscafo di fabbricazione sovietica, il «Volga 70», primo al mondo costruito per fini turistici, interamente in metallo, velocità fino a 70 chilometri orari. Altre imbarcazioni attese dagli esperti sono un «Hovercraft» sperimentale italiano, dotato di due motori da 750 cavalli ed in grado di superare ostacoli fino a 35 centimetri, e il «Blue Marin»: un entrobordo in vetroresina lungo quindici metri. Fra gli accessori molti motori «jet» ed un fuoribordo di 3,5 cavalli, costruito da un'industria già specializzata nella fabbricazione di missili e siluri.

I prezzi sono più alti del previsto: nelle grosse imbarcazioni gli aumenti vanno dal venti al trenta per cento rispetto allo scorso anno, e raggiungono valori quasi proibitivi. Il rincaro non ha risparmiato neppure le barche medie: un «nove metri», a vela costa da 10 a 12 milioni; tra i sette e gli otto metri, mediamente, il prezzo è di un milione al metro. Ha retto meglio alla crescita dei costi di produzione ed alla svalutazione della lira lo scafo piccolo e medio-piccolo: gli aumenti si aggirano sul 15 per cento.

Numerose le manifestazioni collaterali organizzate in occasione del Salone nautico: in concomitanza con l'inaugurazione ha preso il via dal capoluogo ligure la prima regata transmediterranea «in solitario», sul percorso Genova-Minorca-Genova. La gara dovrebbe concludersi il 28 ottobre, data di chiusura della Fiera.

Giulio Anselmi

Club Scherma bilancio

(c. f.) L'assemblea dei soci del Club Scherma si riunirà sabato alle 17,30 nella sede di Villa Glicini al Valentino, per ascoltare la relazione del presidente, l'olimpionico Giuseppe Delfino, e per approvare il bilancio. Nell'ordine del giorno sono pure previste alcune variazioni dello statuto sociale e la sostituzione quale consigliere del compianto avv. Angeletti.

Fra i risultati sportivi dell'annata da rilevare la splendida vittoria di Vanessa Mascietta nel «Martini» e dell'azzurra Concetta Collino che ha conquistato il titolo tricolore di fioretto femminile e che si è pure messa in luce ai mondiali di Göteborg al pari di Nicola Granieri e di Cesare Salvadori. Le due fiorettiste unitamente alle sorelle Oggero hanno pure conquistato il primato italiano a squadre, contribuendo al brillante secondo posto del sodalizio subalpino nei campionati d'Italia di società.

OVADA — Per il campionato di Promozione girone ligure domenica l'Ovada giocherà sul «neutro» di Chiavari contro la Sarzanese che ha il campo squalificato. Peruzzo spera di recuperare almeno due dei tre infortunati di domenica scorsa, l'attaccante Zago, quasi guarito, e il mediano Imperiale; per il «libero» Ferrando sembra non sia possibile il recupero poiché il giocatore lamenta ancora le conseguenze di uno stiramento.

A lezione dalla mamma

Roma. Daniela Beneck (in costume) e la sorella Anna, campionesse di nuoto degli Anni Sessanta, oggi insegnano nuoto ai bambini, nella loro piscina. Tra i giovanissimi allievi ci sono anche i quattro figlioli delle due ex campionesse, avuti dal matrimonio di Daniela con Roberto Frinolli e da quello di Anna con Salvatore Morale

NOI TIFOSI

JUVE - CRISI meglio subito che in futuro

Speriamo di sì, perché se ne cercano quei seri per Valcareggi e per tanti dorati eroi della pedata, pronti a giocare al risparmio (e a rischiare la sconfitta) per non rimetterci un capello alle caviglie. Un po' più di volontà in nazionale e in campionato (alludo specialmente alle «magre» della Juve ultimate) farebbe solo bene.

Mario Innocenti - Moncalieri

Lo yoga per Pulici

Finalmente Pulici ha dimostrato ciò che vale. L'altro giorno ha rischiato di venire alle mani con i tifosi e Giagnoni non ha saputo fare altro che invitarlo a calmarsi. Evidentemente il signor allenatore granata non ha capito con chi ha a che fare. Nessuno discute la strapotenza fisica del centro avanti, almeno il suo allenatore dovrebbe averne capito però anche la ristrettezza, malgrado i gol che ogni tanto il «divo» riesce a realizzare.

Le «scene» che fa ad ogni fallo, il comportamento che tiene in campo dovrebbero aver fatto sorgere almeno qualche dubbio nel «mister».

Anche l'anno scorso, quando segnava, Paolino non perdeva occasione di dimostrare in campo la sua poca maturità, non solo come atleta, ma, e soprattutto, come uomo. E' inutile che Giagnoni continui ad allenarlo come un cavallo da corsa. Bisogna anche sapere dove correre per essere un calciatore di classe. Il signor Giagnoni non ha mai sentito parlare di yoga? Questo potrebbe essere il toccasana per Pupi. L'assoluta mancanza di coordinazione, gli scatti d'ira isterica, la totale mancanza di lucidità nei momenti più difficili dimostrano lacune non solo fisiche, ma per tutta risposta, Giagnoni lo fa correre sempre più forte. Sono curioso di vedere che cosa cederà per primo: i muscoli di Pulici, il cervello del medesimo o il posto di Giagnoni.

Un tifoso del Torino

Lezione da Dresda

Per tutte le squadre arriva il momento della crisi, il periodo nero in cui tutto vanno storto. A noi della Juve è capitato subito, sconfitte in Coppa dei Campioni, sconfitte in campionato. Ma non perdiamoci d'animo, non lasciamo che polemiche e nervosismo rovinino l'ambiente della squadra. Delle batoste che abbiamo preso in questo sfortunato inizio di stagione l'unica irrimediabile (e purtroppo grave) è stata quella di Dresda e l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Ma il campionato è appena cominciato, due punti perduti anche malamente non devono rappresentare una tragedia, sono anzi un salutare campanello d'allarme.

Giorgio Rinaldi - Torino

Volontà in azzurro

C'è la Svizzera, sabato, la partita che ci può far ottenere la qualificazione per i «mondiali», ma la nostra nazionale sembra in crisi, se non come complesso di squadra almeno come singoli. E' in seria difficoltà la Juve, non giocano bene né il Milan né l'Inter, ma malgrado questo nonno Valcareggi fidando nel solito «stallone» ha tirato fuori i soliti nomi. Basteranno per andare a Monaco?

Scrivere a «Noi Tifosi», «Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Rubrica a cura di Paolo Patruno

La squadra di calcio potrà disputare il campionato?

Polemica a Saluzzo: il Comune ha venduto mezzo campo sportivo

Saluzzo, 18 ottobre.

Il Saluzzo-calcio corre il serio rischio di non poter condurre a termine il campionato appena iniziato perché l'amministrazione comunale ha venduto a privati — che vi costruiranno un complesso edilizio — una grossa fetta dell'attuale campo di foot-ball.

L'A.C. Saluzzo disputa, nel girone H, il campionato regionale dilettanti di seconda categoria; dispone inoltre di una squadra «juniores» e di una squadra di «allievi». Quella calcistica è, in pratica, l'unica attività sportiva della nostra città in quanto il Tennis club non ha molti soci (che, comunque, protestano perché i due campi scoperti esistenti non sono efficienti e mancano di docce e servizi igienici) e lo Sci club opera nei soli mesi invernali e, ovviamente, sui campi di sci delle valli vicine. Ci sono a Saluzzo, è vero, due bocciodromi, ma non ci sono campi di atletica, non ci sono piscine, non ci sono palestre oltre quelle scolastiche.

Una situazione non certo rosea, che l'opinione pubblica definisce addirittura disastrosa ora che il Comune ha deciso di vendere a privati, per 170 milioni di lire, un'area di sua proprietà sita in piazza d'armi e comprendente gran parte dello spazio ora occupato dal campo sportivo. «Dove andranno a giocare i nostri ragazzi?» si chiedono preoccupati i dirigenti ed i tifosi del «Saluzzo».

La città sarà dunque presto priva anche campo sportivo perché la costruzione del complesso edilizio sta per aver inizio. L'amministrazione comunale, per placare gli animi più accesi, ha proposto una «soluzione-ponte»: adattare a campo di foot-ball un'altra area della piazza d'armi pure di proprietà comunale e destinata dal piano regolatore a «centro civico»; nel frattempo, si dice in Comune, si potranno allestire il nuovo campo di calcio, il campo di atletica, le piscine e tutte le altre attrezzature sportive nella zona di via S. Marta, prevista dal piano regolatore. Per ora, controbattono gli sportivi, la «soluzione-ponte» non è attuabile perché la proposta della giunta, in sede di consiglio comunale, non ha trovato unanimi consensi e la discussione sull'argomento è stata rinviata.

Il bilancio dell'A.C. Saluzzo si è sempre chiuso in pareggio sulla cifra di quattro milioni e mezzo. «Quest'anno le cose si mettono male — dicono i dirigenti — perché, se non avremo un campo di gioco a Saluzzo, dovremo affrontare — non sappiamo come — ingenti spese di trasferta e registrare forzatamente incassi minori. Come possiamo essere sicuri che tutti i tifosi che in casa ci seguono assai numerosi vadano sistematicamente a sostenere i giocatori su un altro campo?».

Più drastici i giudizi dei tifosi: «E' una vera ingiustizia, un torto ai danni degli sportivi che hanno affrontato fatiche e spese per il calcio saluzzese. Il Comune non doveva vendere il campo di gioco se non dopo aver provveduto ad allestirne uno nuovo, anche provvisorio. In tutti gli altri paesi vicini si cerca di incrementare lo sport; a Saluzzo si sta facendo di tutto per mortificarlo il più possibile».

Nonostante tutto, i dirigenti buttano acqua sul fuoco: «Nella prima giornata di questo campionato il Saluzzo ha battuto in casa il Racconigi per 3 a 0; domenica scorsa la squadra ha pareggiato a Cambiano con un 1-1. Non è nelle nostre intenzioni non condurre a termine il campionato, tanto più se la sorte non ci sarà avversa.

Vincenzo Isasca

SPORT-FLASH

MONZON — E' stato reso noto oggi a Santa Fé che il campionato del mondo dei pesi medi tra il detentore argentino Carlos Monzon e lo sfidante cubano José Mantequilla Napoles, campione del mondo dei welter, si svolgerà a Parigi nella prima quindicina di dicembre.

BOCCE — Il torneo a quadrette del «Moscatto» è giunto sulla dirittura finale: stasera alle ore 21, al Bocciodromo di lungodora Agrigento 16, sono in programma quattro interessanti incontri per i «nazionali». Scenderanno in campo: Siciliese (Cascino) contro Novarese Siti (Cavallero), Bar Jolly (Castagno) contro Banana Biella (Molino), Laghi Balbo (Picatto) contro Cavorettese (Ma), La Tola Chivasso (Chiotto) contro Laghi Balbo (Giulio).

ECONOMIA INTERNO ESTERO

L'australiano Patrick White Nobel letterario

In Italia solo un suo libro è stato tradotto, "L'esploratore"

STOCCOLMA, 18 ottobre. (w. r.) Il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato stamane allo scrittore australiano Patrick White. La proclamazione è avvenuta nella sede dell'Accademia reale svedese alle 13 in punto. Questa la motivazione del premio: «Per un'arte narrativa, epica e psicologica, che ha introdotto un nuovo continente nella letteratura».

(c. s.) White è nato a Londra nel 1912 da genitori australiani di ceppo inglese (il padre era originario del Somerset). Trascorsa l'infanzia in Australia, fu mandato a studiare in Inghilterra e si laureò a Cambridge, dove nel '33 divenne lettore di lingue moderne al King's College. Del '39 è il suo primo romanzo, «Happy Valley», accolto con particolare favore dallo stesso Graham Greene.

In Italia, questo grande romanziere non è molto conosciuto. Soltanto un suo libro è stato tradotto, grazie al felice intuito dell'editore Einaudi: è *L'esploratore*, scritto nel 1957.

Nonostante la sua formazione inglese, Patrick White è autentico scrittore australiano. Dall'Australia egli ha finito per ricavare tutta la sua tematica. Il centro della sua visione è diventato il paese dei suoi genitori: «*Un paese* — egli scrive — *con un'avvenire. Ma quando questo avvenire diventerà presente?*».

Proprio rendendosi conto che l'avvenire dell'Australia è il presente, cioè «*il momento in cui viviamo, respiriamo, amiamo e soffriamo*», automaticamente White si è sentito storico e cronista della sua terra. E, anche se «*il popolo è mediocre*» e varie razze vi si sono caoticamente mescolate (pionieri olandesi, deportati e coloni britannici, profughi ebrei, negri, tedeschi, scandinavi, cinesi) egli ha fede nel Nuovissimo Continente. Anche a dispetto della paura che esso può incutere

Il russo Leontiev Nobel per l'economia

Stoccolma, 18 ottobre. (w. r.) L'Accademia svedese delle Scienze ha assegnato oggi il premio Nobel 1973 per l'economia al professore russo Wassily Leontiev con la seguente motivazione: «Per lo sviluppo del metodo delle input e output e le sue applicazioni ai problemi economici».

Wassily Leontiev è nato in Russia il 5 agosto 1906, si è laureato in economia a Berlino nel 1928, nel 1930 si è trasferito negli Stati Uniti, ottenendo la laurea in economia presso l'università di Harvard. Dal 1959 dirige diversi progetti di studio di economia nazionale presso l'università di Harvard.

Fidel Castro libera i due ambasciatori prigionieri

All'Avana: ucciso il rapitore

Le nozze sono vicine

Londra - La principessa Anna è apparsa felice all'inaugurazione del Salone dell'Auto. Le nozze con il dragone sono confermate per il 14 novembre (telefoto)

Città del Messico, 18 ottobre.

Le forze di sicurezza cubane sono intervenute decisamente all'Avana per liberare gli ambasciatori belga e francese tenuti in ostaggio da un cubano anticastrista e hanno liberato i due diplomatici. Gli agenti, guidati personalmente da Fidel Castro hanno compiuto un vero e proprio assalto all'ambasciata francese, dove l'uomo si era rifugiato portandosi dietro l'ambasciatore belga.

Nel conflitto a fuoco che ne è seguito, il rapitore è rimasto ferito seriamente, ed è morto poco dopo all'ospedale. L'annuncio della conclusione dell'avventura dei due diplomatici è stato dato dal governo cubano. L'agenzia di stampa Prensa Latina ha telefonato la notizia all'ufficio di Miami, dell'Associated Press. L'assalto all'ambasciata francese è avvenuto alle 15,20.

L'uomo, Miguel de La Paz, aveva chiesto un salvacondotto per lasciare Cuba in cambio della liberazione dei due ambasciatori; ma sin dall'inizio le autorità cubane avevano posto in chiaro che non avrebbero accolto le richieste di Miguel de La Paz. Gli offrivano salva la vita in cambio del rilascio dei prigionieri, ma respingevano ogni domanda di espatrio. Negli ambienti dell'Avana si ricorda che tre anni fa Fidel Castro, dopo un'ondata di rapimenti a sfondo politico avvenuti in Brasile, disse che a Cuba non sarebbero mai stati tollerati sequestri del genere, e che il suo governo li avrebbe trattati con la massima severità. (Ap)

Stamane a Settimo Milanese

Studentessa rapita

MILANO, 18 ottobre. (c. b.) Una studentessa delle magistrali è stata rapita stamane, poco prima delle 8, a Settimo Milanese, località all'immediata periferia della città, sulla statale Milano-Torino. La ragazza, Laura Bassignani, 15 anni, era uscita di casa e stava raggiungendo la fermata del pullman che porta a Magenta, quando si è fermata accanto a lei una «Giulia 1750» con a bordo tre giovani. Dalla vettura ne sono scesi due che hanno afferrato la ragazza, nonostante questa si divincolasse disperatamente gridando al soccorso, e l'hanno caricata di peso sulla macchina.

La scena è stata vista dal bidello delle scuole elementari di via Cervi, che subito ha dato l'allarme chiedendo l'intervento della polizia.

Morto il comandante delle forze missilistiche antiaeree sovietiche

Mosca, 18 ottobre. Il generale Fyodor Bondarenko, comandante delle forze antiaeree missilistiche sovietiche, è morto tragicamente. L'annuncio è stato dato dal giornale «Stella Rossa» portavoce del Ministero della Difesa.

Scontro a Cuneo tre persone ferite

Cuneo, 18 ottobre. (g. d. m.) Tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro avvenuto stamane sulla statale per Torino. Una «Maserati» guidata da Gianluigi Rossi, di 29 anni, residente a Genova in via Torriglia con al proprio fianco Gianfranco Abbiati, di 19 anni, abitante a Sezzadio (Alessandria), entrambi commercianti, mentre erano diretti da Fossano a Cuneo in località Madonna dell'Olmo si sono scontrati con una «1750» condotta da Delfa Giuliano, 55 anni, residente a Cuneo in via Roma 38.

Nell'urto violentissimo tutti sono rimasti feriti, la Giuliano più gravemente: all'ospedale l'hanno giudicata guaribile in 70 giorni, il Rossi in 40 giorni, l'Abbiati in 20 giorni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Seduta con diffusi contrasti

TORINO — Il mercato azionario, in apertura, tenta di iniziare il nuovo mese borsistico con una partenza lanciata al rialzo, ma la riunione odierna si conclude in tono dimesso, riproponendo tutte le perplessità cui la Borsa aveva dato luogo nelle scorse settimane circa la misura reale delle proprie energie o la capacità di sbloccare una situazione sostanzialmente di stallo.

Si registra un netto aumento di attività, con scambi più frequenti e più consistenti, ma, al termine della giornata, si può dire soddisfacente il risultato di quei titoli (pochi) che recuperano il costo dei riporti.

Numerosi valori, anzi, registrano perdite secche. Per contro è degno di nota il movimento della Mira Lanza, quotata ex assegnazione a 52.300 lire, prezzo corrispondente ad una quotazione piena di circa 70 mila lire contro le 65.600 di ieri. Continua ancora il movimento al rialzo di Lane Borgosesia e Paramatti.

Nel reddito fisso prevalgono le offerte. Chiusura Montedison Gemina 820.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5% 1972 conv. 380,20; Ceca 7% '73 99; Bei 7% 1972 98,78; Interbanca quind. 7% 98; Città di Milano 1973 7% 94,65; Medio credito Lombardo 7% 98,20; Liquigas conv. 1973 7% 118.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 2275, II 2278, III 2245, IV 2219; Fiat priv. I 1738, II 1730, III 1730, IV 1729.

LE AZIONI A TORINO

	17-10	18-10
ALIMENTARI		
Eridania	2520	2570
Florio	330	330
Mona	3480	3470
Romana Zucchero	310	310
Venchi Unica	1180	1210
BANCARIE		
Banco Roma	22550	23400
Comit	23400	23400
Credito It.	3530	3640
Interbanca priv.	27250	28100
Mediobanca	78100	78750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1380	1380
Eternit	2650	2630
Fornaci Riunite	59990	62500
Unicem	7540	7755
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1165	1135
Italgas	906	911
Liquigas	343	349
Mira Lanza	65600	52300
Montedison	815	807
Paramatti	2345	2530
Pierrel	6900	6980
Rumianca	1600	1602
SAFFA	7780	7900
Schiapparelli	11795	12030
COMMERCIALI		
Rinascente	295	304 50
» priv.	188	192 50
Sipa Genova	2900	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5950	5990
Acqua Roma	800	800
Generale Imm.	570	585
Risanamento	10200	10400
Beni Imm. It.	1245	1285
Beni Imm. It. priv.	820	840
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16550	16700
» » priv.	9890	9990
Latina	1675	1750
Latina priv.	1520	1538
Generali	67600	67900
RAS	88800	88400
S.A.I.	24500	25000
Toro Ass.	47300	44500
Toro Ass. priv.	16970	17170
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7380	7700
Autostrada To-Mi	37100	37790
Fer. Ol.	551	580
Italcable	4590	4600
N.A.I.	15800	16290
SIP	2475	2525
Torino-Nord	262	289 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1900	1918
Edilcentro	1198	1425
Finsider	350	363
GIM	4250	4250
IFI priv.	5725	5975
IBI	18100	18200
Invest	5420	5640
La Centrale	18400	18560
Mittel	3250	3250
Piemonte Finanz.	4700	4850
Pirelli & C.	2360	2380
Pirelli S.p.A.	1395	1381
S.A.B.O.M. Bo.	3580	3580
S.I.I.E.	2310	2340
STET	2782	2800
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1212	1205
Marelli & C.	990	990
Pan Electric	2780	2800
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2262	—
» priv. *	1690	—
Gilardini	4428	4490
Moncenisio	1290	1290
Nebiolo	317	323
Olivetti	1796	1805
» priv.	1600	1610
Westinghouse	3550	3490
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	376 50
Ferrero & C.	1300	1350
Italsider	675	685
Metalli	3500	3550
Monte Amiata	1430	1455
Talco & Grafite	22600	23000
Terni	200 50	188
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14100	13900
» priv.	6600	6900
Cartiera Italiana	750	765
TESSILI		
Montedison Fibre	222	250
» » pr.	212	212
Cot. Cantoni	16025	16110
Fisac	1150	1240
Lane Borgosesia	25950	27300
Viscosa	2580	2596
» priv.	1650	1580
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1345	1300
Ciga	7800	8090
CIR	8500	8400
Parchetti	418	439
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	235	235
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	230	230
Med. Finsid. 7%	170	170
Liquigas 7½ '70	125	126
» » '71	125	126
» » '72	125	126

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-10	18-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	100 50
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	90 40	91 —
» 5%	95 40	95 35
Pr. R. 5% Trieste	95 30	95 30
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 50	99 50
» » '72	99 —	99 —
» » '73	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73		
» '74	98 75	98 775
» '75 I	97 25	97 25
» » II	97 —	96 70
» '77	95 60	95 70
» '76	94 70	94 80
» 5½% '79	99 20	99 —
» » '80	99 25	99 25
» » '82	98 65	98 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 50	91 50
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	90 50	90 50
» » '66 II	90 40	90 40
» » '67	90 20	90 —
» » '68 I	90 05	90 —
» » '68 II	90 05	90 10
» » '69 I	90 20	90 20
» » '69 II	90 04	90 —
» 7% '70	98 40	98 45
» » '71	98 05	98 70
» » '72 I	97 80	97 75
» » '72 II	97 85	97 80
» » '73	—	—
» Europa 6%	91 70	91 90
IRI 6% '64	91 50	91 50
» » '65	92 90	92 90
» Alfa 7% '70	119 50	117 50
Setip 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '68 I	90 —	90 —
» » '68 II	90 35	90 10
» » '69	90 05	90 05
» 7% '71	97 75	97 90
» » '72	97 60	97 70
OO.PP. 5%	81 70	81 90
» 5½%	83 70	83 —
» 6%	88 10	88 10
» 7%	96 40	96 30
» I.S. 7% 1°	97 90	97 70
» » » 2°	97 80	97 60
» » » 3°	97 90	97 80
» » » 4°	97 95	97 70
» » » 5°	97 90	97 90
» » » 6°	—	—
» Anas 6% '66	88 10	88 10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 60	96 —
» » » 2°	96 65	96 65
FF.SS. 6% '65 I	92 75	92 40
» » '65 II	92 20	92 40
» » '66 I	92 30	92 30
» » '66 II	91 80	91 80
» » '67	91 90	91 90
» » '69 I	91 —	91 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	97 80	97 60
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 10	98 10
A.F.S. 6% '67	92 —	92 —
» » '68	90 80	90 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 70	97 70
» » '71	98 40	98 60
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	92 90	92 90
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	91 70	91 70
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	90 75	90 60
» » » 8°	90 70	90 60
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	90 10	90 10
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	—	—
» » » 4°	—	—
IMI 6% XXV	94 —	95 80
» » XXVI	90 05	90 70
» » XXVII	89 90	90 —
» 7% XXVIII	97 90	97 70
» » XXIX	97 50	97 45
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 70	98 70
» » XXXI op.	98 40	98 40
» » XXXII	97 95	97 90
» » XXXIII	97 30	97 40
» » XXXIII op.	97 40	97 40
» » XXXIV	97 60	97 40
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	96 —	96 30
Eni Sud 6% '64 9°	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 80	99 80
» » '58	99 50	99 50
» 6½ '57	98 60	98 60
Fiat 5½% '60	90 20	90 20
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 10	100 —
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '61 1°	88 70	88 70
» » » 2°	88 25	88 25
It. Gas 5½% '63	88 50	88 50
Rumianca 5½% '60	92 90	92 90
» » '62	86 —	86 —
Sip 6%	101 50	101 50
Viberti 7% '57 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	83 70	83 70
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 10	86 70
Fergat 8%	107 —	107 —
Torino-Savona 5½	89 80	90 30
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 20	85 20
[illegible] 6% '64 9°	92 80	92 80
» » » 10°	93 20	93 20
» » '65 11°	91 80	91 80
» » '66 12°	91 15	91 15
» » '67 13°	91 05	91 05
» » » 14°	91 20	91 20
» » '68 15°	91 25	90 80
» » '69 16°	91 60	91 20
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 05	97 05
» » » 19°	97 20	97 —
» » » 20°	—	—
Torino 6% '52	93 15	93 15
» Acm 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	88 90	89 50
S. Paolo 5%	96 40	96 60
» 6% conv.	96 80	96 80
» 6%	97 —	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 73	96 73
Credito Fond. 5%	95 50	95 50
C.I.S. 7% '70	98 80	98 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 50	96 50
» » '72	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	98 73	98 21
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Immob. Roma 6%	232 —	232 —
Rumianca 6%	103 45	103 05
Pirelli S.p.A. 5%	110 —	110 —
Mediobanca 6%	218 80	218 80
Med. Fingen 7%	171 —	171 —
Liquigas 7½% '70	126 —	125 —
» » '71	125 80	125 80
» 7½% '72	123 50	123 30

A MILANO

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato confermando l'intonazione positiva della vigilia. Tuttavia l'andamento della seduta non è stato lineare, ma ha registrato diffusi contrasti, specialmente su alcuni valori dove lo scoperto aveva potuto sistemarsi ieri con facilità. Negli assicurativi va infatti segnalata la reazione negativa delle Toro, mentre gli altri valori, specialmente le Milano Centrale, hanno guadagnato terreno.

Negli industriali molto contrastata la Fiat che ha segnato un minimo di 2205. Ben disposti, per contro, i finanziari e titoli chimici, specialmente le Mira Lanza e le Saffa. Al listino i contrasti si sono accentuati con movimenti divergenti in un'atmosfera un po' confusa; nel complesso, però, hanno prevalso i toni positivi in un mercato ancora sotto i riflessi di ricoperture e di alleggerimenti.

Di conseguenza, se l'andamento della quota ha avuto aspetti irregolari, non sono mancati gli spunti selettivi sui titoli patrimoniali in particolare. Il reddito fisso ha confermato una resistenza generale di fondo con ristrette fluttuazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 68.410, 68.200; Fiat 2280, 2250, 2205, 2230, 2225; Viscosa 2632, 2600; Montedison 816, 810; Olivetti priv. 1607; Toro 44.510, 44.000, 44.400 (dopo borsa); Sai 25.250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.900; Aedes 3645; Alitalia 7700; Alleanza 43 mila 280; Amiata 1449; Assicuratr. 118.000; Bastogi 1919,50; B.co Roma 24.400; Beni Stabili 6285; Breda 4445; Caffaro 612; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 15 mila 495; Carlo Erba pr. 13.410; Cascami 12.000.

Cogo 3353; Comit 23800; Comp. Milano or. 16970; Comp. Milano pr. 9990; Comp. Toro or. 44000; Comp. Toro pr. 17000; Centr. Acqua 803; Credit 3705; Cucirini 8300; Dalmine 375; E. Marelli 1009; Eridania 2590; Eternit 2665; Falck or. 7795; Falck pr. 6320.

Finmare 232,50; Finsider 358; Fisac 1235; Fond. Incendio 15.950; Fond. Vita 26.900; Gavardo 3580; Generalfin 2690; Generali 68.200; Gim 4238; Ginori 548; Imm. Roma 584; Iniziativa 7950; Invest 5630; Italcable 4680.

Italgas 910,50; Italsider 680,25; Lanerossi 3651; Lepetit or. 20.495; Lepetit pr. 18.250; Linificio 570; Liquigas 354; Magneti M. 1206; Magona 3475; Marzotto 1500; Mediobanca 79.050; Metalli 3545; Mira Lanza 52.600; Mittel 3290; Mondadori pr. 3425; Monted. 804.

Nebiolo 323,50; Nord Milano 6910; Olcese 345; Olivetti or. 1816; Olivetti pr. 1607; Pacchetti 434; Pertusola 4450; Pierrel 6950; Pozzi or. 1395; Ras 88.250; Rinascente or. 303,75; Rinascente pr. 193,75; Risanamento 10.870; Rumianca 1630.

Sai 25.200; Sarom 3035; Siele 2050; Sip 2500; Sme 2345; Stampati 3100; Stet 2810; Tecnomasio 452; Terni 200; Trafilerie 1540; Un. Manifat. 32.100.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.300-20.300; marengo 21.500-22.500; sterl. unitaria 1450-1530; dollaro carta 608-623; franco sviz. 201-209; franco francese 138-147.

A GENOVA

La prima seduta del nuovo mese borsistico è stata caratterizzata da una riunione sostenuta su quasi tutte le voci iscritte al listino e con scambi abbastanza vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 18 mila 340; Generali 67.750; Ras 88.250; Meridionali 1915; Nai 16.099; Viscosa ordinaria 2592; Viscosa privilegiata 1600; Finsider 353; Italsider 683; Fiat ordinarie 2225; Fiat privilegiate 1725; Sip 2515; Montedison 809.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bergia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Manfredi, la figlia Maria con il marito Francesco Robasto e il piccolo Paolo, il figlio Ermido, la mamma, il fratello Giuseppe, le cognate, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo in Carignano partendo da piazza Carlo Alberto 32 giovedì 18 ottobre alle ore 10.
— Torino, 18 ottobre 1973.

Fiorina e Piero Tonionti con Fabrizio piangono il caro zio
Vincenzo Bergia
— Carignano, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Carignano, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Carignano, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Carignano, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Torino, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Torino, 18 ottobre 1973.

La A.I.D. s.p.a. Collaboratori e Dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Vincenzo Bergia
— Alessio, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Torino, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Torino, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Settimo T.se, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Alessandria, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Torino, 18 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Biella, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Alessio, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Vincenzo Bergia
— Alessio, 17 ottobre 1973.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale di Chieri partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
prof. Giuseppe Capitolo
primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Chieri
e prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Chieri, 17 ottobre 1973.

I Medici, il Personale Amministrativo, il Cappellano, le Suore, il Personale tutto e gli Ospiti dell'Istituto Climatico di Robilante, partecipano al profondo dolore del Direttore dottor Giovanni Capitolo per l'improvvisa ed immatura scomparsa del fratello
prof. Peppino Capitolo
e si stringono a lui in questo triste momento esprimendogli la più sentita condoglianze.
— Robilante, 17 ottobre 1973.

Le Suore Fedeli Compagne di Gesù, unite al fratello Oreste e alla cognata Cristina, danno il doloroso annuncio della morte di
madre Maria Luisa Clerico
I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 14,30 presso la parrocchia della Gran Madre.
— Torino, 17 ottobre 1973.

Nel ricordo delle preziose doti di cuore e di mente della cara Madre MARIA LUISA, Presidi, Insegnanti, Alunne della Scuola Media, prendono viva parte al cordoglio.

Direttrice, Insegnanti, Alunne della Scuola Elementare prendono parte con dolore alla perdita della cara MADRE.

Le Ex-Allieve partecipano al grande dolore della Comunità e della famiglia.

[illegible]
Maria Salghini Falcioni
— Domodossola, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Maria Falcioni
— Domodossola, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Maria Salghini Falcioni
— Domodossola, 17 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ernesto Fiorio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Umberto, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 13,30 da corso Roma 41 (Borgo S. Pietro) indi la cara salma proseguirà per Pont Canavese.
— Moncalieri - Borgo S. Pietro, 18 ottobre 1973.

La Comunità Religiosa e gli Ex Alunni del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri partecipano cristianamente al dolore del molto reverendo padre Pasquale Maria Lietti per la morte della mamma sig.ra
Maria Dell'Oca Lietti
Funerali venerdì 19 ottobre alle ore 16 a Lentate sul Seveso (Milano).
— Moncalieri, 17 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato
Francesco Olivero
cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Cervo Ligure, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Francesco Olivero
— Torino, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Francesco Olivero
— Torino, 17 ottobre 1973.

Il dott. Alberto Pellizzi e famiglia partecipano commossi al dolore del caro amico col. Gino Visconti per la perdita della sua dolcissima mamma
Cecilia Vianello ved. Visconti
— Rivoli, 17 ottobre 1973.

Giuseppe Conelli e Pierio Serravalli con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Angelo per la morte del papà
Giuseppe Zetti
— Torino, 17 ottobre 1973.

La famiglia scolastica dell'Istituto Magistrale «Domenico Berti» partecipa al lutto del professor Narone per la perdita della mamma
Domenica Bena
— Torino, 18 ottobre 1973.

Si è spento cristianamente l'alpino
Giacomo Lombardi
generale di corpo d'armata ris., mutilato di guerra - pluridecorato.
[illegible]
— Cuneo, 17 ottobre 1973.

[illegible]
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giacomo Lombardi
— Cuneo, 17 ottobre 1973.

[illegible]
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giacomo Lombardi
— Cuneo, 17 ottobre 1973.

La famiglia Tomena partecipa al dolore della famiglia Lombardi e Valdarni.

[illegible]
gen. Giacomo Lombardi
— Torino, 17 ottobre 1973.

[illegible]
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giacomo Lombardi
— Torino, 17 ottobre 1973.

[illegible]
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giacomo Lombardi
— Torino, 17 ottobre 1973.

[illegible]
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Giacomo Lombardi
Presidente della Fondazione
— Torino, 17 ottobre 1973.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata l'anima buona di
Battista Berardi
di anni 85
[illegible]
— Bussoleno, 17 ottobre 1973.

[illegible]
— Susa, 17 ottobre 1973.

È serenamente mancato
Domenico Baldassarre
grande mutilato di guerra e pluridecorato al valor militare, cav. e cittadino onorario di Vittorio Veneto, pensionato Ferrovie dello Stato
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Sacchetti
anni 58
capo stazione Sant'Ambrogio
[illegible]
— Sant'Ambrogio, 17 ottobre 1973.

[illegible]
Alessandro Sacchetti
— Torino, 17 ottobre 1973.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bellintani
[illegible]
— Torino, 18 ottobre 1973.

[illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Botto ved. Macro
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1973.

Annunciano la morte della mamma
Clotilde Torretta ved. Guidetti Serra
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bronzini Saffa ved. Rossi
[illegible]
— Torino, 17 ottobre 1973.

È mancata
Mercedes Rizzi ved. Traversa
[illegible]
— Moncalvo Dora, 17 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata dopo breve malattia
Caterina Ariano ved. Vivanie
[illegible]
— Torino, 18 ottobre 1973.

GIOVANISCE IL TRAFFICO E VOI

126

km più economici
più agili
più divertenti

È la macchina che consuma meno. Paga le tariffe più basse per il bollo, l'assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. È la più piccola "4 posti" e la più comoda delle piccole auto. Per questo snellisce il traffico e moltiplica le possibilità di posteggio. Maneggevole come un go-kart: in città arriva prima lei e non vi stanca. Vi fa risparmiare molto senza privarvi di nulla.

Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA. Anticipo minimo L. 130.000 (tasse escluse)

Assicurazione SAI interamente ratealizzabile